ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

✻ Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 1 Febbraio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 589. — Nuova Serie - N. 376

La politica interna del Governo discussa alla Camera

Le mozioni dei socialisti e dei liberali sui dolorosi fatti della regione emiliana

ROMA, 31, sera

La seduta comincia alle 15: presiede il Presidente on. DE NICOLA. Dopo la presentazione di alcune proposte di legge da parte di vari deputati, il sottosegretario alla Guerra, DI TRABIA, dichiara all'on. Alessandri che l'inchiesta sugli incidenti di Villesse non è ancora esaurita.

ALESSANDRI (soc. uff.) lamenta che, dopo cinque anni, ancora non sia possibile accertare la verità intorno a questo odioso incidente.

La mozione socialista

MATTEOTTI (soc. uff.) svolge la nota mozione presentata dal Gruppo socialista sulla politica interna del Governo. Premesso che il Partito socialista, quale partito di lotta, è conscio, del resto, delle origini e delle necessità del fascismo, non si meraviglia nè si duole delle violenze cui è fatto segno. L'oratore intende ristabilire la verità dei dolorosi avvenimenti che, da tempo, saltuariamente funestano il Paese. Questo è lo scopo che l'oratore e il Gruppo socialista si propongono, non già quello accennato l'altro giorno dal Presidente del Consiglio di volere la tutela e il favore del Governo.

Deplora il contegno partigiano della stampa borghese, la quale tenta di speculare sugli incidenti di violenza ogni qualvolta ne siano vittime i fascisti, spingendo essi ad ulteriori violenze contro i socialisti. Ammette che in ogni partito vi possano essere dei male intenzionati e violenti; ma constata che oggi ci troviamo di fronte ad una vera e propria organizzazione apertamente composta di bande armate a scopo di violenze private, a servizio dei capitalisti, quantunque essi non abbiano il coraggio di assumere la responsabilità. Tali bande svolgono pubblicamente la loro azione di violenza, facendo ostentazione di armi, senza che da parte delle autorità di P. S. nulla si faccia per impedirlo. Ciò risulta anche dalla narrazione degli episodi di violenza fatta da giornali della borghesia. (*Interruzioni e apostrofi del deputato FERRARI contro gli on. SICILIANI e CAPPA, che rispondono con violenti invettive; richiami del PRESIDENTE*).

I fascisti e i socialisti

La violenza fascista non costituisce una pura e semplice ritorsione contro il proletariato, possedendo le classi borghesi altri mezzi a questo fine, ma risponde ad un credito interesse delle classi capitalistiche.

Constata che, del resto, nessun partito politico osa assumere la responsabilità politica di questa azione extra legale del fascismo. Riconosce che, da parte del proletariato, possano essere avvenuti episodi di violenza, ma sarebbe ingiusto addebitarne la responsabilità al Partito socialista che, anzi, è contrario al metodo della violenza e ha costantemente insegnato che la lotta politica sociale deve essere combattuta con armi civili. (*Commenti*).

Le stesse conclusioni del congresso di Livorno suonano aperta condanna di quella violenza che viene, invece, oggi esercitata da parte dei fascisti per interessi di classe. (*Interruzioni*).

Stigmatizza il contegno della stampa borghese che deride i deputati socialisti quando non reagiscono alla violenza e li chiama poi provocatori, quando alla violenza rispondono con pari violenza. (*Interruzioni; scambio di apostrofi fra Estrema Sinistra e Centro*).

Il vero è che il movimento fascista tende a strappare al proletariato, specie agricolo, recenti conquiste economiche, che recano un maggior benessere e una più equa partecipazione alla vita sociale. (*Applausi all'Estrema e commenti al Centro*). Il fascismo, così, prelude alla reazione della classe dei proprietari e si rinnova la lotta di 20 anni or sono, se non che, allora, il proletariato combatteva per il diritto potenziale di organizzazione, e oggi, invece, combatte per conservare ed esercitare tale diritto, nel quale le classi borghesi ravvisano una minaccia all'attuale regime economico capitalistico. (*Approvazioni*).

Altro scopo evidente del fascismo è di opporsi al funzionamento delle amministrazioni comunali socialiste che combattono le categorie dei mediatori e speculatori. Finalmente il fascismo tende ad impedire i provvedimenti di tassazione delle classi ricche, chè le amministrazioni socialiste tendono ad attuare coraggiosamente nei Comuni che essi reggono. (*Applausi all'Estrema Sinistra*). Delle sue affermazioni è riprova il fatto che sono precisamente gli agrari che protestano contro il disarmo delle regioni dell'Emilia e della Romagna.

L'asserita complicità del Governo

Afferma la complicità del Governo in questi episodi di violenza, e dichiara che i socialisti nulla chiedono al Governo, alla cui imparzialità nell'esigere il rispetto alla legge, essi non credono. (*Vivaci apostrofi dell'Estrema Sinistra contro l'on. Coda*). Afferma inoltre che, ogni volta che atti di violenza si commettono da parte di lavoratori, le autorità politiche e giudiziarie non indugiano a perseguirli con ogni rigore, mentre lo stesso non avviene per le violenze fasciste. Il Governo fa grande sfoggio di forza, ma questa non interviene poi in modo efficace, così da impedire le violenze a danno dei deputati o delle amministrazioni socialiste, neppure quando esse sono preannunziate. Accade spesso, anzi, che la forza pubblica, nonchè opporsi alle violenze dei fascisti, vi assista indifferente o ne protegga gli autori. Cita in proposito vari episodi, dichiarando che non si impedisce neppure la pubblica distribuzione di manifesti anonimi contenenti minaccie contro i socialisti e le loro organizzazioni.

Non invoca; vuole solo esporre uno stato di cose che le classi lavoratrici hanno già rilevato e da cui esse trarranno le necessarie conseguenze. Il Governo e le classi dirigenti, che oggi troppo a cuor leggero queste violenze tollerano e incoraggiano, debbono preoccuparsi anche delle inevitabili ripercussioni che le rappresaglie che le classi lavoratrici potranno essere indotte a compiere, avranno sulla produzione e sull'economia del Paese. Per l'utopia di schiacciare l'organizzazione proletaria le classi dirigenti rischiano di lanciare il Paese nella guerra civile e nella miseria. I dirigenti delle organizzazioni socialiste hanno fatto finora opera di pacificazione; essi non sanno, però, quanto la parola loro potrà essere ancora ascoltata, se questo stato di cose non dovesse immediatamente cessare. Ad ogni modo il Gruppo socialista è convinto di difendere in questo momento più che mai la causa del socialismo, ma anche quella del Paese e della civiltà. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

Il pensiero dei liberali

Ha la parola l'on. SARROCCHI (lib.), il quale svolge a sua volta una mozione sullo stesso argomento, già resa pubblica e firmata da altri deputati di parte liberale.

Egli crede che più che la parola degli oratori che prenderanno parte a questa discussione, la Camera e il Paese saranno illuminati dai documenti che la Commissione di inchiesta sui fatti di Bologna deve avere raccolto. Non si deve, d'altronde, soffermarsi sugli ultimi episodi di violenza, ma risalire alle cause della gravissima situazione che, in questo momento, si è determinata in molte regioni d'Italia e, soprattutto, nelle campagne. L'oratore è un esponente di coloro i quali rispettano l'idea socialista, ma intendono opporsi alla pericolosa e insincera predicazione di odio e di violenza con cui, a mero scopo elettorale, si sono avvelenate le masse lavoratrici.

Esaminando particolarmente la situazione in provincia di Bologna, ricorda la mirabile trasformazione che si è compiuta negli ultimi anni nell'agricoltura di quella regione, anche per merito di proprietari intelligenti. Nota, però, che questa trasformazione non ha avuto per effetto di porre un argine alla disoccupazione che in quella provincia ancora imperversa, e che artificiosamente mantenuta dai dirigenti delle organizzazioni proletarie per sfruttare a scopo politico il disagio che ne deriva.

Violenze socialiste nell'Emilia

Lamenta le continue aggressioni al diritto privato e rileva che si è permesso che, con la conquista di Comuni e di Provincie, si attentasse alla proprietà privata. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Riconosce il diritto di sciopero e non si spaventa di alcuna evoluzione in materia economica; vuole, però, che le lotte economiche si svolgano liberamente, senza quelle sopraffazioni e quelle violenze con le quali, invece, le organizzazioni socialiste le hanno finora combattute nell'Emilia. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*). Sono queste forme di sopraffazione e di violenza che, perfezionatesi dopo l'armistizio, hanno condotto alle ultime gravissime agitazioni che turbarono quelle regioni. (*Approvazioni*).

Fu persino vietato ai contadini di assumere lavori in compartecipazione, di prendere poderi in affitto, ed anche di acquistarli per coltivarli a loro rischio. Per imporre la volontà delle organizzazioni socialiste si istituirono fienili e stalle, e si ricorse al boicottaggio, sotto le forme più riprovevoli e selvaggie. (*Approvazioni; rumori all'Estrema Sinistra*). In nome della libertà e della civiltà protesta contro la propaganda di odio con cui, per costruire la propria fortuna politica, dal Partito socialista non si è esitato neppure ad avvelenare le menti e i cuori delle giovani generazioni. (*Vivi applausi*). Anche nella provincia di Ferrara l'organizzazione socialista ha escluso dal lavoro tutti coloro che non fossero organizzati; si sono commesse violenze ed eccessi di ogni genere, non escluse vere e proprie estorsioni. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*). Talune di queste forme di violenza, contro le cose e le persone, hanno avuto fine precisamente per merito dei fascisti. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra; commenti*).

Contro tutte queste forme di reati, la funzione giudiziaria è stata spesso, per varie cause, paralizzata. Lamenta che, mentre le amministrazioni comunali socialiste hanno in Provincia di Ferrara elevato le sovrimposte sui terreni e fabbricati a limiti inverosimili, attribuiscano a sindaci e assessori indennità larghissime e, in molti modi, dilapidano il pubblico denaro, senza che le autorità tutorie intervengano efficacemente. Comprende che, durante la guerra, il controllo delle autorità tutorie sia stato rallentato, ma deplora che, anche dopo la guerra, l'azione di queste autorità sia stata tale da autorizzare siffatti sistemi.

Nitti suscitatore del fascismo

Come reazione a questi sistemi di violenze e di sopraffazione e all'impotenza dichiarata delle autorità ad impedirli, è sorto il fascismo emiliano. Afferma che è stato proprio l'atteggiamento del Ministero Nitti che ha portato alla sua forma più esagerata questo stato di coscienza pubblica, per cui si era perduta la fiducia nella tutela del Governo per l'osservanza della legge. La stessa condotta dell'on. Nitti è stata seguita per alcuni mesi dall'attuale sottosegretario di Stato per l'Interno, il quale, però, avrebbe da qualche tempo cambiato direttive, a seconda di quanto afferma l'Estrema Sinistra. Però non può fare a meno dal ricordare che nell'estate scorsa si ebbe la invasione delle fabbriche senza che il Governo facesse alcunchè per impedire un sì grave attentato al diritto privato e quegli orribili delitti che ne furono la conseguenza.

GIOLITTI: — Ha lasciato che l'occupazione delle fabbriche avvenisse per non immobilizzare tutta la forza pubblica, nella difesa delle fabbriche di una sola industria e per risparmiare al Paese fatti sanguinosi.

SARROCCHI: — Riconosce che la questione era molto complessa, e che poteva essere apprezzata direttamente; ma non sa, però, se non sarebbe stato, forse, necessario dare qualche esempio di energia, per ridurre i violenti entro i limiti della legge. Riafferma che il rispetto della legge in alcune città dell'Emilia si potè ottenere soltanto mercè l'opera di alcuni ardimentosi, che, nell'impotenza delle autorità, seppero ridonare a quelle popolazioni la loro perduta libertà. Deplora che contro rappresentanti della Nazione siano state compiute violenze, contro le quali l'oratore sinceramente protesta; ma afferma che la commissione d'inchiesta che si recò a Bologna, nel portare il saluto della Camera agli on. Niccolai e Bentini, avrebbe dovuto sentire il dovere di non dimenticare la vedova dell'avv. Giordani, assassinato nell'aula del Consiglio comunale di Bologna.

Rievoca, a questo proposito, tutti i danni che una simile situazione ha arrecato all'Emilia e all'economia nazionale, la quale ogni giorno più va atrofizzandosi, poichè scarse van divenendo, in ogni campo, le iniziative capitalistiche. Ritiene, pertanto, che debba considerarsi delittuosa la propaganda che tende a dissociare il capitale e il lavoro. Si augura che il fenomeno del fascismo sparisca, ma quando saranno cessate le condizioni che gli hanno dato origine. Il Governo deve mettersi in condizione di tutelare la libertà, esigendo l'osservanza della legge, nè occorre un'opera di costrizione contro tutti i sovversivi, perchè non tutti sono violenti. Basta che l'autorità dello Stato si riaffermi; basta che la funzione statale riprenda il suo vigore.

Domanda se è vero che tre giorni prima che fosse pubblicato il provvedimento relativo al disarmo nelle provincie di Bologna e di Ferrara esso fu annunziato dall'on. Matteotti e da altro collega.

Una dichiarazione dell'on. Nitti

GIOLITTI: — L'ordine del disarmo l'ha mandato egli con un telegramma ai due Prefetti di Bologna e di Ferrara, e nessuno poteva prevedere questa deliberazione, che fu presa ed eseguita da lui personalmente.

SARROCCHI conclude invocando dal Governo una politica di fermezza, che non transiga con i principi fondamentali della libertà e s'inspiri alle origini gloriose antiche e recenti dell'unità e della grandezza d'Italia. (*Applausi*).

NITTI: — Per fatto personale, si augura che queste importantissime discussioni si svolgano più serenamente di quello che finora è stato. L'on. Sarrocchi lo ha chiamato quale principale responsabile dei disordini che si sono dovuti deplorare; rileva, intanto, che nessuno di tali fatti si riferisce al periodo del suo Ministero. Dichiara di aver sempre raccomandata una politica di pacificazione; ma afferma altamente di non aver giammai consigliato, o consentito una politica di viltà. Assunse il potere mentre non poteva disporre che di un esiguo numero di carabinieri e mentre si cercava d'infrenare la disciplina nell'Esercito. Lasciò il numero dei carabinieri più che raddoppiato, e istituì la forza pubblica. Ha fatto il suo dovere come poteva, con i mezzi di cui disponeva. Ripete che da lui non venne mai una parola, che fosse un consiglio di viltà.

NICCOLAI dichiara che non si trovò presente nell'aula consiliare del Comune di Bologna quando accadde il dolorosissimo episodio di cui rimase vittima l'avv. Giordani, che godeva la considerazione universale, ed egli lo deplorò vivamente, al pari di ogni uomo di cuore. Respinge poi sdegnosamente l'accusa fattagli da un deputato, con una interruzione, che si sia banchettato dopo i così luttuosi fatti.

MATTEOTTI: — Contesta le affermazioni che lo riguardano qui portate dall'on. Sarrocchi circa la sua azione nei fatti di Ferrara. Non ebbe alcun particolare rapporto con l'autorità: si limitò a deplorare l'aquiescenza delle autorità politiche della Provincia di Ferrara di fronte agli eccessi dei fascisti.

FALCIONE: — Dichiara che, personalmente e come presidente della commissione d'inchiesta sui fatti di Bologna, appena colà giunto portò alla vedova del compianto avv. Giordani l'espressione del cordoglio della intiera Camera.

SAROCCHI: — Prende atto con compiacimento di questa dichiarazione; prende pure atto delle dichiarazioni dell'on. Niccolai e dell'on. Nitti, circa la politica interna del quale mantiene, però, gli apprezzamenti fatti.

Dopo ciò, il Presidente toglie la seduta. Sono le 19.30.

Undici feriti a Bozzolo

MANTOVA, 31, sera

Una colonna di fascisti si recava ieri a Poggio Rusco ad iniziare una sottoscrizione del Fascio italiano di combattimento. Alla cerimonia intervennero i fascisti di altri paesi limitrofi. L'inaugurazione ebbe luogo senza incidenti. Nel ritorno la comitiva passò per Bozzolo, ove venne tenuto un discorso. Allorchè i fascisti si allontanarono, un gruppo di socialisti organizzò una controdimostrazione ostile contro la sede di quel fascio, sparando colpi di rivoltella contro il vessillo sociale.

Avvertiti del fatto, i fascisti ritornarono sui loro passi, e ne nacque un grave conflitto a colpi di pistola e di fucile. Si registrano in totale 11 feriti, alcuni dei quali gravi.

Un morto e cinque feriti a Vittoria

SIRACUSA, 31, sera

A Vittoria si teneva ieri un comizio, malgrado il divieto dell'autorità. Mentre il fascista Macca parlava, venne proditoriamente aggredito da alcuni socialisti ed a colpi di falce ridotto in grave stato. Ciò determinò nuovamente un conflitto tra socialisti e fascisti. Furono sparati da ambo le parti più di 100 colpi di rivoltella. Si hanno a deplorare un morto e cinque feriti. Sono stati inviati rinforzi di truppa.

La relazione parlamentare

sull'aspra lotta di Bologna tra socialisti e fascisti

ROMA, 31, sera

La Commissione parlamentare nominata per un'inchiesta sui fatti di Bologna, ha compiuto l'opera sua. Essa ha consegnato alla Presidenza la relazione che fu data alle stampe e che è stata distribuita oggi.

La relazione, dopo aver chiarito il metodo seguito nelle indagini e precisat i limiti della sua opera, espone i fatti e, innanzi tutto, si occupa delle violenze in danno dei deputati Bentini e Niccolai, concludendo col deplorare che le autorità, le quali avevano un così largo servizio d'ordine per la tutela dei due deputati, abbiano finito col perdere di vista uno, di pieno giorno ed in un locale chiuso. La Commissione non ha elementi per ravvisare in ciò una volontaria negligenza; ma il grave incidente avrebbe potuto e dovuto essere evitato.

I metodi del socialismo nel bolognese

La relazione si occupa poi dei metodi del socialismo nel bolognese. Il socialismo, dopo un assiduo lavoro di propaganda e di organizzazione durato circa un trentennio, aveva finito col conquistare la prevalenza e, quasi, un dominio assoluto nella città e nella provincia di Bologna. «Il progredire del socialismo — dice la relazione — non è stato soltanto il frutto della propaganda teorica, o sentimentale, ma è dovuto specialmente all'azione quotidiana nel campo economico e politico e ad una disciplina ferrea che veniva imposta anche con sanzioni gravi, come il boicottaggio e le taglie.

Il Partito, salvo qualche incidente, si era mantenuto per molti anni nella legalità, indirizzando l'opera sua soprattutto alla conquista del potere ed al miglioramento delle condizioni economiche e morali dei lavoratori, specialmente dell'agricoltura. Ma negli ultimi tempi, il prevalere delle tendenze massimaliste ed estremiste aveva accentuato lentamente il carattere ed il metodo della lotta. Le predicazioni di violenza erano incessanti e trovavano riscontro nei metodi, i quali erano, o innovati, o parevano addirittura nuovi per l'estensione che aveano assunto. Così gli scioperi si moltiplicarono e frequentemente assunsero anche carattere politico.

Particolarmente vivace fu l'azione del Partito socialista nelle organizzazioni economiche che ad esso fanno capo, per conservare, consolidare ed accrescere il monopolio della mano d'opera che erano venuti acquistando progressivamente.

I boicottaggi e le taglie

Così si diffusero i boicottaggi. Questa pratica, purtroppo antica in alcune regioni d'Italia, consiste in ciò; che le persone, o famiglie boicottate non possono trovare nei loro Comuni, nulla di quanto occorre alle loro aziende ed addirittura alla vita. Il proprietario, o il colono boicottato, non soltanto non può avere mano d'opera, ma non trova d'acquistare derrate ed istrumenti, non trova da vendere i suoi prodotti ed, in alcuni casi, gli viene anche negata l'assistenza sanitaria per sè e la famiglia.

Accanto al boicottaggio un'altra istituzione era venuta affacciandosi negli ultimi tempi, quella delle cosidette taglie. Il lavoratore libero aderiva alla lega dopo uno sciopero vittorioso da essa sostenuto ed era generalmente costretto a pagare una tassa di ammissione, più alta di quella comune, e che, sovente, ammontava a parecchie centinaia di lire. Nei riguardi dei proprietari dei Comuni, le taglie rappresentavano penalità loro imposte per violazioni, o impegni con la mano d'opera, per trasgressioni o imposizioni sindacali, o per ritardo nell'accogliere determinate domande delle organizzazioni». Di queste taglie a carico dei proprietari si dice nella relazione che taluna di esse abbia superato l'ammontare di centinaia di migliaia di lire e che alla Commissione sono state presentate varie denunzie al riguardo. Come è ovvio, la progressiva coazione esercitata dalle classi lavoratrici organizzate traverso alla resistenza occasionale ed agli eccessi di qualche fanatico, dava luogo ad una serie di atti di violenza individuale che, negli ultimi tempi, vennero rapidamente crescendo. Ad esasperare gli animi aveva fortemente contribuito l'ultima lotta agraria durata parecchi mesi. Il socialismo, rafforzatosi nelle campagne, penetrò progressivamente nella città di Bologna e da alcuni anni vi aveva acquistata una decisa prevalenza. Però fu soltanto negli ultimi anni che esso diede luogo a notevoli incidenti.

La reazione antisocialista

La relazione parla poi dell'uccisione del consigliere Giordani, sulla quale la Commissione, non essendo chiamata ad emettere giudizi, non intende in alcun modo sostituirsi all'autorità giudiziaria. La versione più comunemente ripetuta alla Commissione è che le bombe siano state lanciate dalle finestre del Municipio dai socialisti, per un tragico malinteso, perchè, cioè, nel trambusto, credettero che i fascisti fossero in procinto d'invadere il Municipio. Per converso alcuni socialisti hanno dichiarato che le bombe furono lanciate nella piazza da alcuni fascisti. Nel frattempo si svolgevano nell'aula i noti funesti incidenti che culminavano nell'assassinio dell'avv. Giordani.

La relazione, dopo avere parlato diffusamente della lotta agraria, si occupa della reazione antisocialista. La reazione antisocialista è attribuita al cosidetto fascismo che ne è l'espressione più rappresentativa, se non l'unica, ma a questa reazione non partecipano solo i cosidetti fasci, che sono, come è noto, una organizzazione nazionale con sede centrale a Milano: vi partecipano quasi tutti i Partiti: socialista riformista, radicale e gli altri Partiti di democrazia non sono estranei alla reazione antisocialista e costituiscono una parte non meno vivace di essa.

I fasci di combattimento sorsero a Bologna dopo la guerra ma, per molto tempo, ebbero una vita grama e stentata. Essi rappresentavano una piccola organizzazione di cittadini, costituita prevalentemente da giovani e priva di alcuna influenza apprezzabile. La forza di attrazione dei fasci di combattimento, soprattutto nell'elemento giovanile e specialmente sulla studentesca, si manifestò in seguito agli ultimi avvenimenti. I soci, che erano meno di un centinaio in principio, crebbero a qualche migliaio, ma, nonostante la vivacità dell'atteggiamento di questo organismo, il reclutamento, fatto in prevalenza fra giovani ardimentosi reduci dal servizio militare, lo spirito combattivo da cui esso era nato, il coraggio in molte circostanze manifestato, che si è dimostrato capace anche nelle manifestazioni esteriori, il Fascio non avrebbe assunto la grande importanza che negli ultimi mesi ha acquistato nella città di Bologna, se esso non avesse attratto a sè la simpatia e il consenso di gran parte della cittadinanza.

Nè il Fascio è il solo manipolo di avanguardia della reazione antisocialista: funziona nell'esercito anche il gruppo nazionalista. Vi è, ad esempio, un'organizzazione giovanile ginnastico-politica «Sempre pronti per la Patria e per il Re», che anche essa ha attività e funzioni che vorremmo dire da assalto. Senza dubbio il programma politico e le direttive di questi giovani non sono ben maturi e, forse, nemmeno definiti esattamente. Essi ci hanno dichiarato che rappresentano il movimento organico della giovinezza, onde che il programma oscilla da un vago umanitarismo ad un nazionalismo avanzato e controverso.

I mezzi di azione sono forniti principalmente dalle opere della devozione e del sacrificio dei componenti, parecchi dei quali appartengono a cospicue famiglie. Nè sono mancate pubbliche sottoscrizioni pel fascismo italiano. In una giornata di sciopero, al caffè San Pietro, in qualche ora si raccolsero più di 24 mila lire a favore dei Fasci di combattimento.

L'azione dei fascisti

In complesso, come sopra si è accennato, il movimento di reazione antisocialista che, nel fascismo ha l'espressione più vivace, è costituito da svariati elementi: è come il fiume nel quale confluiscono acque diverse. Senza notare che una parte cospicua della reazione antisocialista è data dagli interessi della borghesia che, per molto tempo, erano stati compressi e maltrattati. I padroni di case, minacciati da un sistema di speciale tassazione ed urtati di una propaganda continua e violenta, gli esercenti che vedevano i loro interessi danneggiati dall'azione sempre più larga degli enti dei consumi, costituiscono, senza dubbio, uno dei nuclei più forti e più determinanti della reazione violenta contro il socialismo manifestato nel bolognese.

Ma, non soltanto gli interessi lesi sono scesi in lotta contro il socialismo: e forse essi non avrebbero avuto l'ardimento nè la froza di prepararsi alla lotta e di prepararvisi con tanta energia, se non avessero trovato nelle loro direttive altri elementi spinti da motivi diversi, se non opposti. Buona parte degli inteletuali che in altri tempi anche non lontani, avevano simpatizzato col socialismo, che ne avevano studiato le teorie, negli ultimi tempi si erano venuti rivolgendo con grande energia e fermezza contro il movimento socialista. Si rivolgevano, perchè i nuovi metodi e la nuova strada che il socialismo prendeva, li turbavano.

Nelle dichiarazioni a noi fatte, i fascisti hanno negato recisamente che il loro movimento abbia carattere d iesclusiva difesa degli interessi della borghesia: sostengono, invece, essi decisamente di combattere tutti gli eccessi e gli abusi della speculazione; non intendono ostacolare, ma, anzi, favorire i progressi della classe lavoratrice. Il punto principale che assumono i fascisti è che essi, constatata l'impotenza dello Stato di fronte alle continue violenze dei socialisti, hanno deciso di rintuzzarla con ogni energia e con ogni arma, onde mettere in evidenza che loro movimento ha carattere di punizione, di repressione e di rappresaglia, ma non prende mai iniziative di violenza.

Gli errori del Governo

Non v'ha dubbio che il Governo aveva lasciato per molto tempo libertà di movimento al Partito socialista e che, in una certa guisa, lo aveva anche, se non favorito, agevolato, soprattutto per quello che si riferisce alla sua azione nelle amministrazioni. Per quanto poi si riferisce più particolarmente agli ultimi avvenimenti, la commissione non ha trovato alcuna traccia di direttive del Governo, intese a favorire il movimento fascista. Ma è parso alla maggioranza della Commissione, dissentendone, però, l'on. De Capitani, che l'azione delle autorità locali non sempre sia stata ispirata alla necessaria fermezza, come pure da troppi indizi appare che la forza pubblica, oggetto e bersaglio per troppi lunghi anni di violenza e di ingiurie ingiustificate e deplorevoli da parte dei socialisti, abbia qualche volta, per naturale sentimento d'animo, finito col simpatizzare coi fascisti, che scendevano in lotta contro il socialismo.

Un convegno di organizzazioni a Roma

Minacce di sciopero generale in tutta Italia

ROMA, 31, sera

Si sono riuniti i rappresentanti della Federazione provinciale del lavoro, il comitato centrale della Confederazione Generale del Lavoro, la direzione del Partito socialista, il segretario politico del Gruppo parlamentare ed i rappresentanti delle maggiori organizzazioni operaie dell'Emilia e della Toscana. I vari membri mantennero il più assoluto riserbo sugli argomenti che costituirono il lavoro del convegno. Dalle indiscrezioni trapelate risulta che il convegno delle massime organizzazioni sta esaminando la situazione politica verificatasi in seguito al fenomeno fascista ed approverà l'atteggiamento delle organizzazioni operaie e del Partito socialista davanti al movimento che assume una fisonomia particolare, e tende a diffondersi in tutta Italia.

La discussione ha avuto dei momenti animatissimi. Durante la discussione è stato accettato il principio di non consegnare le armi contro le disposizioni del ministro dell'Interno. Si è prospettata la possibilità di procedere ad uno sciopero generale in tutta Italia; però è prevalsa l'idea della moderazione, idea che sarebbe stata condivisa anche dal deputato comunista Ferrari, presente alla riunione. Si è deciso di chiedere ai rappresentanti il Gruppo parlamentare di svolgere un'azione energica per domandare al Governo una politica che dia affidamento alle organizzazioni socialiste che esse verranno difese da aggressioni e da sopraffazioni.

Se il Governo non volesse dare questo affidamento, allora la Confederazione del Lavoro dovrebbe convocare al più presto il consiglio nazionale per la proclamazione dello sciopero generale, per il quale il Partito dovrebbe dare tutto il suo appoggio. S'invocherebbe in questo caso anche la solidarietà dei ferrovieri. Anche il D'Aragona ha detto che, qualora le organizzazioni operaie dovessero correre il rischio di venire schiacciate dalla violenza fascista, la Confederazione, piuttosto che vederle così finire, organizzerebbe il grande sciopero, anche a costo di correre il rischio di vederlo finito in un triste e doloroso insuccesso. Le riunioni continueranno in questi giorni presso gli uffici di Roma della Confederazione del Lavoro.

Severe misure di polizia a Bologna

per il disarmo della popolazione

BOLOGNA, 31, sera

Fervono in Questura i preparativi per organizzare la consegna delle armi che deve essere effettuata entro il giorno 8 febbraio. Volendo il Governo applicare col massimo rigore le disposizioni riguardanti il disarmo, ha ordinato un notevolissimo concentramento di forza pubblica nella campagne della provincia.

I continui arrivi di carabinieri hanno già dato l'impressione che vaste e coercitive misure saranno adottate nella nostra provincia ed in città per fare rispettare il decreto. Sembra di essere in pieno stato di assedio e la forza concentrata a Bologna sarà sparsa in tutte le stazioni di carabinieri che verranno rinforzate. Tutta questa forza sarà adibita al servizio di perlustrazione diurno e notturno in tutte le strade della Provincia e del Comune, per dare l'impressione a tutti che c'è chi vigila alla tutela delle cose e delle persone.

Violenze di leghisti bianchi

in provincia di Udine

UDINE, 31, sera

Nella frazione Fratta, di Pordenone, le agitazioni agrarie hanno assunto una gravissima intensità, essendo aizzate dalle organizzazioni bianche. Domenica, durante un comizio, i carabinieri che vi erano stati mandati per la tutela dell'ordine furono investiti da ingiurie e da minacce, tanto che per evitare dolorose conseguenze, essi credettero opportuno di abbandonare la riunione operaia.

Oggi i carabinieri si recarono all'abitazione del contadino Giuseppe Basso, indicato come uno dei più facinorosi «arditi bianchi». Entrati nella casa ed eseguitavi una perquisizione, rinvennero un moschetto carico e due pugnali. I militari sequestrarono le armi e procedettero all'arresto del Basso. Appena conosciuta questa notizia, un migliaio di uomini armati di randelli inscenarono una dimostrazione violenta, chiedendo minacciosamente la liberazione del Basso. Riuscito vano ogni tentativo di pacificazione, la colonna dei dimostranti si recò, sempre tumultuando, davanti allo stabilimento Centazzo, chiedendo che le operaie abbandonassero il lavoro e partecipassero alla dimostrazione di protesta. I proprietari si rifiutarono di aderire alla intimazione.

Allora i dimostranti invasero lo stabilimento. Per ricondurre l'ordine, dovette intervenire uno squadrone di lanceri, e fu necessario richiedere un rinforzo di carabinieri da Pordenone. La presenza della truppa valse a ristabilire la calma.

— Questa sera gli studenti udinesi hanno tenuto un altro pubblico comizio, decidendo di proseguire l'agitazione contro l'esame di Stato e protestando violentemente contro gli agenti della forza pubblica.

Mosca scomunica anche i "puri„

L'interessante caso del comunista Loewy

ZURIGO, 31, sera

Il Comitato esecutivo della Terza Internazionale, incomincia ad urtarsi contro i comunisti puri dei diversi paesi, rimasti finora ostinatamente fedeli alla grande Mecca moscovita. In Germania corre rischio di essere scomunicato lo stesso capo dei comunisti, quel dott. Loewy, venuto recentemente a Livorno per raccomandare ai compagni italiani la più cieca fiducia a Mosca.

Il maggioritario *Vorwaerts* narra il retroscena, annunziando le imminenti dimissioni del Loewy da presidente del direttorio comunista. Il contrasto fra lui e il comitato di Mosca, ebbe origine dal fatto che Mosca aveva impartito l'ordine, perchè i comunisti ammettessero nell'Internazionale, in posizione di «simpatizzante», il partito operaio autonomo, che ha una organizzazione particolare in alcune regioni della Germania. Le pressioni di Mosca non ebbero l'effetto desiderato.

Si credette che ciò si dovesse attribuire a una mancanza di energia da parte del rappresentante a Berlino della Repubblica russa dei Soviet. Richiamato a Mosca, pare che questi abbia mosso delle accuse contro il Loewy, col quale si era trovato ripetutamente in dissenso. La scomunica contro il Loewy non potrà ritardare molto. Il Loewy ha già dichiarato di avere ormai deciso di ritirarsi dalla politica.

E' venuta in discussione al Reichstag, l'attesa interpellanza del deputato Duwell, chiedente al Governo se fosse esatto che durante la guerra furono dal Governo dell'impero tedesco accordati a Lenin, a Trotzky e ad altri agitatori comunisti dei sussidi, che si aggirano intorno ai 50 milioni di marchi in oro.

L'interpellanza era rivolta al ministro degli Esteri. Von Simons ha risposto con una dichiarazione breve, che è molto guardinga, limitandosi a dire che negli archivi del Ministero non trovàsi alcun documento comprovante una simile asserzione.

E' morto a Roma Luigi Salerno, direttore generale dei servizi elettrici.

Il principe Aimone è giunto a Genova, reduce dal viaggio nell'America del Sud.

Delusione austriaca

per i risultati della Conferenza interalleata

VIENNA, 31, sera

(g. s.) Dopo una settimana di ansiosa attesa, le notizie giunte da Parigi relativamente ai crediti concessi all'Austria, hanno prodotto un senso di profonda delusione in tutti i circoli politici. Si afferma che la fondazione della Banca, progettata dal Consiglio Supremo, rappresenta un aiuto molto problematico, e che non sarà con questo palliativo che la dolorosa situazione del popolo austriaco potrà essere sollevata.

Un discorso di Czernin

Rimane quindi tuttora aperto il problema dell'esistenza della Repubblica, sorta dalle rovine dell'impero degli Absburgo, e ricompare all'orizzonte politico viennese una grave incertezza, intorno alla sorte che i giorni venturi riserveranno al popolo austriaco.

Su tale argomento il conte Czernin ha tenuto un lungo discorso all'Associazione degli industriali di Vienna. L'ex ministro degli Esteri dell'ultimo imperatore, non appartenendo ad alcun partito politico, non ha la possibilità di far sentire la sua voce nella Commissione parlamentare degli Affari Esteri. Perciò, ha scelto l'Associazione degli industriali, per rivolgere un grave monito a tutti i partiti, affinchè si decidano a promuovere una azione concorde per salvare l'Austria da una irreparabile rovina.

Czernin vede già una grande ondata bolscevica scatenarsi sull'Europa, poichè non vi è alcuna possibilità, allo stato attuale delle cose, di giungere alla pace tra i bolscevichi e i Governi dell'Intesa. L'incertezza di Lloyd George ed i suoi ondeggiamenti, appaiono al Czernin una vera iattura per la tranquillità dell'Europa. Nel futuro, inevitabile conflitto fra gli Stati usciti dalla guerra mondiale, l'Austria non potrà prendere le armi per alcuna delle parti, ma dovrà facilitare con ogni mezzo l'azione antibolscevica.

L'Austria, la quale non ha la possibilità di esistere come Stato indipendente, deve scegliere fra l'unione alla Germania o l'entrata in una federazione danubiana. L'ex ministro di Carlo d'Absburgo ritiene che la prima soluzione rappresenti il minore dei mali, ma, prudentemente, non andò più in là di questa semplice affermazione, evitando di compromettersi con una più ampia illustrazione.

Il convegno di Portorose

A proposito di discorsi politici, ha suscitato molto rumore a Vienna l'«exposé» del ministro degli Esteri czeco-slovacco Benes, al quale non vengono risparmiate critiche vivaci. Il Convegno degli Stati eredi dell'antico impero, che doveva tenersi a Presburgo, come era stato ufficialmente annunziato, e poi a Karlsbad, si terrà invece prossimamente, come è stato deciso dal Consiglio Supremo, a Portorose.

L'inviato czeco-slovacco a Vienna, Flieder, intervistato, dichiarò che il programma del convegno di Portorose non può essere ancora fissato in tutti i suoi termini, ma che in esso saranno discusse soltanto le questioni, la cui attuazione pratica può ritenersi fino da questo momento probabile. Si tratta, secondo il diplomatico czeco, di rendere normale la vita economica dell'Europa centrale, di facilitare i traffici e di ripartire i vagoni ferroviari ricevuti in eredità dall'impero absburgico. Flieder fece osservare inoltre che la importante questione dei carboni, date le risorse delle miniere, non è più che una questione di disponibilità di vagoni. Risolta tale difficoltà, non sarà difficile trovare carbone per tutti. Per sanare l'Europa centrale dalla situazione che l'agita e la sconvolge, è necessaria la collaborazione efficace di tutte le nazioni: non basta l'interesse parziale dei singoli Stati

In forza del Trattato di pace, il 15 gennaio è scaduto il termine di opzione per conseguire la cittadinanza austriaca. E' notevole la cifra di coloro che la chiesero. Furono presentate 112.451 domande; 111.784 furono accolte; 634 respinte. Per le rimanenti pende l'azione governativa.

La Conferenza di Portorose

fissata per il 3 febbraio

PARIGI, 31, sera

La data della Conferenza di Portorose fra gli Stati successori della monarchia austro-ungarica, è stata fissata al giorno 3 febbraio. La Conferenza, alla quale saranno presenti anche i rappresentanti dell'Italia, studierà soprattutto il modo di ricostruire le finanze austriache, creando una situazione che liberi la Repubblica danubiana dalle ipoteche che la schiacciano.

Fiume chiede di partecipare

ai lavori delle commissione italo-jugoslava

FIUME, 31, sera

Il Governo provvisorio di Fiume ha chiesto ufficialmente al Gabinetto di Roma che un'adeguata rappresentanza dello Stato indipendente prenda parte, con voto deliberativo, ai lavori della Commissione italo-jugoslava, che riguardano la delimitazione dei confini dello Stato di Fiume.

La città vuole avere la possibilità di far valere direttamente i suoi diritti sul Porto Baross e sul Delta e di dare le assicurazioni necessarie che, riconosciutili tali diritti, per il movimento portuale potranno essere presi accordi con tutti i popoli del retroterra e stabilite le eventuali concessioni di vario genere per il comune profitto. Soltanto se il porto di Fiume rimarrà nella sua interezza in mano dei fiumani, tutti i popoli del retroterra che hanno bisogno di servirsene, potranno avere la sicurezza che il porto sarà sottratto all'influenza esclusiva di un solo popolo.

I socialisti battuti nel Canton Ticino

LUGANO, 31, sera

Ha avuto luogo ieri nel Canton Ticino la elezione del Governo cantonale. Essa avviene per voto popolare, ogni quattro anni. La introduzione della proporzionale come sistema delle elezioni, l'aumento del numero dei componenti il Governo da 5 a 7 e, sopra tutto, l'ingrossarsi del Partito socialista, verificatosi in questi ultimi anni, avevano reso particolarmente interessante l'odierna lotta elettorale fra i diversi Partiti in lizza e, cioè, i liberali, i conservatori ed i socialisti. Quest'ultimi nel 1919, in occasione delle elezioni alla Camera federale, erano balzati da poche centinaio, a circa 5000. Per le elezioni del Governo, i socialisti avevano proclamato, che uno di loro dovesse entrare a far parte del Governo, non per collaborare alla pubblica bisogna, ma per essere «una sentinella della rivoluzione nel seno stesso del potere esecutivo».

L'affluenza alle urne ha battuto ogni «record» precedente: i votanti arrivarono a 29 mila. Il Partito liberale ottenne 4 eletti, con 13.527 schede; il Partito conservatore 3 eletti, con 10.052. I socialisti rimasero su 3412 voti: mancano loro più di 200 schede per poter raggiungere il quoziente voluto per ogni eletto.

Un dollaro per 15 lire

ROMA, 31, sera

Un numero non indifferente di case nord-americane cerca di stabilire in Italia depositi di manufatti, ed hanno fissato la divisa massima del dollaro a lire italiane 15, assumendo il rischio del minore prezzo quotato nei mercati dell'Europa.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'accordo è stato raggiunto fra unitari e puri

Il "Lavoratore,, si trasforma in organo dei comunisti

Le basi dell'accordo

La vertenza fra comunisti ed unitari per il possesso del *Lavoratore* trovò ieri la sua soluzione in una formula per la quale la proprietà politica del giornale passa in mano dei comunisti, mentre le attività e le passività patrimoniali verranno divise proporzionalmente entro un periodo di tempo già stabilito, da una commissione da nominarsi ancora.

In altre parole: il *Lavoratore* rivedrà la luce oggi stesso, nello stesso formato precedente, con la indicazione che esso è organo della Sezione giuliana del Partito comunista d'Italia (Sezione della Terza Internazionale), e, naturalmente, sarà il portavoce del partito ed il banditore del programma comunista di Imola.

Direttore provvisorio sarà lo stesso Tuntar, in attesa che l'assemblea di partito possa riunirsi per la soluzione definitiva della faccenda, nella quale crediamo intervenga il C. C. dello stesso Partito comunista d'Italia, in virtù appunto della organizzazione rigida ed accentratrice che esso si è data.

E' da ritenersi che, qualora ragioni di salute o di ordine personale non vi si opponessero, allo stesso Tuntar sarà affidato l'incarico della direzione definitiva del giornale, coadiuvato da una redazione scelta di comune accordo con il C. C. del partito.

La divisione patrimoniale del *Lavoratore* avverrà in modo che questo passando nelle mani dei comunisti non debba risultarne indebolito nella sua efficienza tecnica: ossia di esso soltanto quella parte del materiale meccanico che fosse ritenuta superflua, passerebbe in proprietà degli unitari per la eventuale pubblicazione, da parte di questi, di un loro nuovo giornale.

Così con oggi usciranno due giornali: *Il Lavoratore*, organo della Sezione del Partito comunista italiano e il *Lavoratore Socialista*, organo del Partito unitario della Venezia Giulia.

Del pari i locali in via delle Zudecche (uffici e tipografia) resteranno in assoluta proprietà dei comunisti, mentre degli altri locali dalla vecchia amministrazione del *Lavoratore* posseduti in via della Maiolica ne verrebbe ceduto agli unitari quanto a questi possa bisognare per la eventuale installazione di una loro tipografia, fermo restando il principio che questa cessione non venga a danneggiare la base tecnica dell'organo dei comunisti.

Al personale di redazione che non intendesse accettare i principii politici ai quali la nuova direzione informerà l'azione sua, e non volesse, quindi, sottostare alle norme disciplinari di carattere morale in virtù delle quali il nuovo partito intende esercitare l'assoluto diritto di ininterrotto controllo su tutti i suoi organi, verrà naturalmente fatto quel trattamento che criteri di giustizia ed equanimità impongono, e che — del resto — è stabilito nello stesso contratto giornalistico.

Come si svolsero le trattative

Alle trattative — laboriosissime, anche se cortesi e serene — parteciparono i signori Tuntar e Gasivoda per i comunisti e Lanza e prof. Fovel per gli unitari. Nella mattinata ogni divergenza era stata finalmente appianata e la nuova direzione poteva dedicare la sua attività a rimuovere gli ostacoli d'ordine tecnico che ancora si frappongono all'uscita del giornale.

Gran parte del personale di tipografia fu avvisato ieri sera stesso, e, del resto, è opportuno rammentare che questo non aveva mai fatto questione politica, di solidarietà, cioè, o meno, con l'una o l'altra frazione: esso non seguì in un primo momento la nuova direzione del giornale e perchè gli unitari, nonchè licenziarlo gli avevano garantito la suprema tutela di ogni suo diritto e, infine, perchè il blocco posto dalle autorità in via delle Zudecche aveva messo di fatto i comunisti nella impossibilità di fare il loro giornale. E del resto se anche qualche tipografo non intendesse dare ancora la sua attività al giornale, è probabile che la nuova direzione userà a suo riguardo un criterio di larghezza analogo al trattamento fatto al personale di redazione.

Comunque, non è certo la questione del personale di tipografia quella che ormai può preoccupare il nuovo partito.

In via delle Zudecche

Potemmo penetrare ancora, ieri sera, entro la zona... non più di blocco. Le guardie regie, infatti, si limitarono a domandare le ragioni della nostra visita, e nulla più.

Quanta differenza dalla rigorosa sorveglianza dell'altro giorno!

Un certo numero di giovani comunisti ed anarchici conversano in... regime d'armistizio con loro, ed altri troviamo disseminati nel cortile, per le scale, nelle sale di redazione.

— La stampa borghese — dice Tuntar ricevendoci — ci osteggia: e del resto non potrebbe essere altrimenti. Ma al disopra di questo naturale contrasto di classe c'è, indubbiamente, la «missione» di educazione e di elevazione che la stampa compie. Missione che se può essere adombrata oggi dal sistema di privilegio economico nel quale si vive, non lo sarà certo domani quando la liberazione del lavoro avrà affrancato tutti i lavoratori del braccio e della mente da ogni coercizione politica o morale. A questa «missione», quindi, m'inchino — dopo aver fatto salvi gli interessi della parte a cui appartengo.

La "missione,, Lanza

Un particolare retrospettivo... Abbiamo già riferito il passo compiuto dall'ex redattore-capo del *Lavoratore* sig. Lanza presso i comunisti bloccati in via delle Zudecche. Ci viene confermato ora che il Lanza agì esclusivamente in qualità di fiduciario della Federazione socialista giuliana e non già, come era stato da qualche parte affermato, per incarico della direzione del P. S. U. o quale rappresentante dell'*Avanti!*

Un manifesto dei riformisti

La Sezione centrale della Venezia Giulia del Partito riformista italiano pubblica un manifesto ai lavoratori nel quale dopo aver ricordato il doppio carattere di operaio e di italiano proprio del P. R., continua:

Oggi, mentre il Partito ufficiale si scinde e si dibatte in una crisi fondata essenzialmente sull'errore, perchè il grande ideale di Carlo Marx non può essere adattato alla meschina interpretazione terroristica di Lenin, e perchè ha voluto accogliere nel suo seno le azioni negative dell'italianità del Partito a beneficio di fazioni che, ne fanno speculazioni nazionaliste lontane da ogni verace idealità socialista, noi, ammiratori, discepoli, e seguaci di quell'intemerata figura di combattente civile che fu in queste terre il beneamato Carlo Ucekar, la cui grandezza più che mai rifulge in quest'ora caliginosa e triste, riaffermiamo la nostra fede socialista e vi chiamiamo a raccolta.

La bufera scatenata da politicanti e da esaltati passerà senza infrangere il purissimo ideale socialista che del nostro Leonida Bissolati fece prima un combattente e rendè poi profeta.

La bufera che potrebbe schiantare la saldezza e la bellezza dei sindacati deve trovarvi al giusto posto, in quanto riuscirete a salvarli, null'altro avendo di mira che il vostro progresso, la vostra redenzione economica dalle classi capitaliste e borghesi.

Nei nostri cuori e nella nostra azione oggi più che mai brilla la fede nell'ideale socialista, che è scuola di amore, e nell'ideale della Patria che fa dagli umili i cittadini del mondo, affratellati in quella Internazionale che si basa dall'armonica unione delle Patrie.

In questi giorni in cui una lotta più che mai fratricida si svolge nel proletariato, noi non possiamo gioire delle nostre facili previsioni in varie occasioni manifestate, - però mentre vi invitiamo a tenere saldi i vostri sindacati, vi invitiamo a stringervi sempre più solidali nelle nostre file per combattere insieme le prossime battaglie per l'epurazione di tutti i politicantismi, per la vera organizzazione proletaria e per il socialismo che non rinnega la Patria».

I danni di guerra

Abbiamo da Roma 31, sera: Il ministro delle Terre Liberate, on. Raineri, ha finalmente condotto a termine gli studi tendenti a stabilire il modo con cui lo Stato deve provvedere alla sollecita liquidazione delle indennità pel risarcimento dei danni di guerra. Tempo fa comunicammo che difficilmente il ministro delle Terre Liberate e quello del Tesoro, avvalendosi della facoltà loro concessa dal decreto Luzzatti del mese di maggio dello scorso anno, avrebbero emesso un nuovo prestito per poter liquidare le indennità di risarcimento dei danni di guerra, in quanto chè l'emissione avrebbe peggiorato la quotazione dei titoli di Stato. Conscio di questo, il ministro delle Terre Liberate on. Raineri ha stabilito l'emissione di buoni del Tesoro che saranno consegnati ai danneggiati di guerra ed avranno un valore pari all'ammontare dei danni subiti. Gli stessi organi che provvederanno all'accertamento dei danni penseranno a far tenere ai danneggiati questi titoli i quali sono commerciabili e rimborsabili dallo Stato in cinque anni. L'interesse annuo stabilito per essi è del 5%. S'è costituito il consorzio bancario che fa capo alla Banca d'Italia, per procedere all'emissione di questo nuovo titolo di Stato.

Contro il monopolio del caffè

Abbiamo da Roma 31, sera: E' a Roma la commissione nominata nel recente convegno di Trieste contro il monopolio del caffè, guidata dall'on. Pitacco. La deputazione è stata ricevuta dall'on. Facta, ministro delle Finanze e dall'on. Salata e sarà probabilmente ricevuta anche dall'on. Giolitti.

La commissione è composta dall'on. Pitacco, dal cav. Sepilli, e Oblath di Trieste; dal signor Cortese di Genova e dal comm. Zaru di Roma. La commissione è incaricata di presentare ai competenti ministri l'ordine del giorno votato nel convegno di Trieste, invocante l'abolizione dell'ingerenza e della gestione statale dimostratesi economicamente rovinose e socialmente inutili, e un sollecito ripristino della libertà del commercio e della produzione, col ritorno alla libera concorrenza. Verrà prospettata in modo speciale la questione del monopolio del caffè che danneggia seriamente gli interessi commerciali di Trieste e rappresenta il mezzo meno pratico e meno sicuro per garantire all'Erario quei proventi fiscali che lo Stato intende trarne.

Conti correnti ed assegni postali

L'Amministrazione delle Poste e Telegrafi comunica le seguenti modifiche al servizio conti correnti e assegni postali, in vigore col 1.o febbraio:

Operazioni di versamento: per ogni versamento eseguito dal correntista sul proprio conto: fino a lire 1000 lire 0.20; oltre le lire 1000, 0.40; per ogni versamento eseguito da terzi: fino a lire 50, 0.25; da oltre lire 50 fino a 100, 0.50; da oltre lire 100 fino a 200, 0.70; da oltre 200 fino a 300, 0.90; da oltre 300 fino a 400, 1.10; da oltre 400 fino a 500, 1.50; da oltre 500 lire 2.

Le somme dovute al correntista in seguito a consegna di oggetti gravati di assegno o ad incasso di titoli da riscuotere da lui affidati alla posta, debbono essere spedite all'ufficio di origine mediante vaglia postale ordinario.

La iscrizione in conto corrente dell'importo dei vaglia ha luogo senza spese e senza esazione della tassa di quietanza.

Distribuzione di doni agli orfani di guerra

Alla presenza delle Autorità, enti ed associazioni cittadine, si è svolta al Rossetti, gentilmente concesso dalla Direzione, la distribuzione dei doni preceduta da un breve trattenimento.

Furono eseguite scelte marcie ed inni dalla Banda della Lega Nazionale diretta dal maestro Toffolo nonchè affiatati cori cantati dai ragazzi dalla «Giovane Italia».

A questi seguirono il sig. Riccardo Diodà che recitò un monologo in vernacolo veneziano di R. Selvatico ed una brillantissima farsa in cui si produssero la sig.a Dora Baldanello e il sig. Giuseppe Zago della Compagnia del comm. Zago, che volle gentilmente cooperare alla riuscita della benefica riunione.

Il vasto Politeama accoglieva circa 2000 orfani molti dei quali accompagnati da famigliari e comprendenti 1071 redenti, 118 Esercito italiano e 24 internati civili.

Vennero distribuiti 287 vestiti completi, 682 paia di scarpe, 416 tagli di stoffa per vestiti, 320 tagli di biancheria, 314 maglie e 309 paia calze.

Il Comitato, a nome dei beneficati, esprime le più vive azioni di grazie a tutti indistintamente e ringrazia anche la Direzione dell'Officina comunale del gas che volle fornire gratuitamente la energia elettrica e il gas per la illuminazione.

Un appello della "Società d'igiene,,

per la divulgazione degli esercizi fisici

Nello scorso ottobre la Società d'Igiene pubblicava un memoriale, che veniva rimesso all'autorità, riguardante l'igiene nella manutenzione delle strade. Giorni addietro, seguendo lo stesso indirizzo di propaganda in concomitanza all'opera che viene svolta dall'ufficio del Fisicato civico, la Società d'Igiene rivolgeva appello alla gioventù, alle famiglie, alle autorità ed istituzioni perchè l'educazione fisica venga adottata come norma quotidiana. Dopo un preambolo in cui si rilevano i danni morali e fisici di una vita sedentaria, l'appello continua richiamando i giovani alle necessità dello sforzo fisico e della ginnastica medica per un razionale allevamento e prosegue:

E queste applicazioni rigeneratrici, che corrispondono a naturali inclinazioni, e per le quali la gioventù si sente per bisogno istintivo, proclive all'espansione di vita, al rinnovamento di energia, di forza, sono le manifestazioni sportive nelle più svariate estrinsecazioni; e la medicina moderna le suggerisce sempre siccome il mezzo più efficace per ridare salute, forza, robustezza; è ne' giuochi olimpici ch'esse trovano la loro massima estrinsecazione, col trionfo della vita.

Ma se nei giovani, per un momentaneo traviamento dalla coscienza igienica, manca un concetto esatto dei bisogni fisici, se non comprendono la necessità di sostituire ai processi di carattere immorale e deprimente, ricreazioni e godimenti morali e ricostituenti, questo concetto manca talora nelle loro famiglie. Meno rare eccezioni, esse non si preoccupano minimamente di coltivare a tempo nei figli la coscienza igienica con abitudini sane; non pensano che allo studio, ad uno studio ingombrante senza criteri pratici, e spesso non coltivano in essi che vanità, capricci, piccoli germi, dai quali più tardi forse germoglieranno mali in forma di passioni e di vizi.

Se le mamme, se i babbi pensassero che da queste piccole trascuratezze che talora vengono tollerate e compatite dipende l'avvenire de' loro figli e la pace della famiglia, è certo che muterebbero sistema.

L'appello conclude che «le famiglie non dovrebbero paralizzare e distruggere quel po' di azione igienica che esplica la scuola, col favorire ai figli la soverchia frequentazione dei balli, dei teatri, dei caffè, dei cinematografi, che creano le basi per lo sviluppo delle peggiori passioni, ma anzi dovrebbero accompagnare i figli ad escursioni, a passeggiate, inscriverli a sezioni d'educazione fisica, di nuoto, di cannottaggio, e simili, stimolare in essi la coscienza igienica, concedendo queste ricreazioni ai figli come un'ambita ricompensa ai doveri compiuti nella scuola, nella famiglia, nella società.»

«Una propaganda seria, che consideri la educazione fisico-igienica nella gioventù come un vero bene sociale, che aiuti tutti coloro che s'industriano d'elevare nella gioventù la coscienza igienica e la necessità del movimento con disinteresse, con amore, con passione, dev'essere in questo momento di crisi ne' nostri giovani un preciso e sacrosanto dovere.

Il provvidenziale risveglio d'amore per gli esercizi fisici che abbiamo visto nell'ultima olimpiade d'Anversa da parte degli italiani non deve essere un fatto sporadico e isolato, ma deve estendersi, allargarsi finchè tutta la gioventù italiana senta il bisogno impellente della rigenerazione fisica e morale.

«A questo modo la gioventù italiana supererà la crisi presente e diventerà la vera forza avvenire della nostra Nazione.»

Per la tutela dei boschi

La «Società per il movimento dei forestieri» che ha in programma anche la curatela delle bellezze naturali dei nostri dintorni, allarmata per le devastazioni arrecate alle nostre zone boschive sia in causa della guerra che con atti vandalici, ha diretto al Commissariato Generale Civile una relazione che illustra sommariamente lo stato di completo abbandono, in cui viene lasciato il patrimonio forestale. Oltre ai mali di guerra che colpirono le piantagioni boschive, vanno annoverati anche i danni causati dalle corrosioni dei bruchi. Intere zone devono venir rimboscate non solo per ridonare ai luoghi la loro bellezza naturale ma anche perchè se la selvicoltura ha importanza grandissima per l'Italia tutta, povera di legname, costretta ad importare annualmente 3.800.000 m. cubi, per coprire il suo fabbisogno, essa ha importanza addirittura vitale per la Venezia Giulia. Per la natura calcare del suolo, il diboschimento ha per conseguenza l'isterilimento completo, in seguito al dilavamento ed all'asporto del terriccio. I torrenti montani non più trattenuti dai boschi, scendono impetuosi e terribili alla pianura; e rovina s'aggiunge a rovina. Il diboschimento significa perdita di bellezza e inasprimento del clima; cosicchè anche il valore turistico di una regione ne viene singolarmente menomato.

Conviene perciò conservare quanto ancora rimane del nostro patrimonio, dando opera al rimboschimento là dove la devastazione è già compiuta. Il provvedimento più urgente è la lotta contro i bruchi del pino. La stagione è già avanzata, e la lotta riuscirà meno facile di quello che sarebbe stata nell'autunno. Ma conviene imprenderla senza indugio, altrimenti vaste zone boschive sono irrimediabilmente perdute. Si noti — continua la relazione — che il male tende a propagarsi dalle zone infette alle zone immuni; e che le piante attaccate dalla «processionaria» deperiscono e divengono facile preda di ogni sorta di insetti. Inoltre sarebbe urgente l'organizzazione di un'efficace sorveglianza, reclutando un numero sufficiente di buoni guardiani provvisti delle necessarie qualifiche. Per l'opera d'imboschimento potrebbero facilmente venir richiamate le commissioni di Trieste e Gorizia che prima della guerra svolsero un'azione efficace.

Il gran ballo dei piccoli alla Ginnastica

L'impossibilità di tenere il ballo degli allievi della Ginnastica, come negli anni passati, al Politeama Rossetti e la conseguente necessità di contenerlo ne' limiti più angusti seppur più intimi della Palestra, sdoppiandolo in due turni, facevano temere per la riuscita di questa tradizionale festa del piccolo mondo triestino. Invece il primo turno, che seguì domenica in Palestra, dimostrò che non è la capacità dell'ambiente, ma la gaiezza e la vivacità dei piccoli partecipanti che rende questo ballo una delle feste più simpatiche del carnovale triestino. Chi può dire quanti ballerini sfilarono ieri innanzi alle mamme ed ai babbi che gremivano la galleria e le due file di sedie loro riservate in Palestra?

Le danze moderne egregiamente dirette dal m.o Modugno raccolsero infinite coppie, amorosamente disciplinate dagli infaticabili membri del Consiglio direttivo. Questo offerse ai bambini un riuscito carnet, decorazioni e fiori. Ma il clou della festa fu costituito da una sorpresa ideata dal cons. signor Holzner. Mentre la neve cadeva a larghi fiocchi... di carta, arrivò in Palestra dal Polo Nord, montata su slitte, una carovana di bimbe e di bimbi infagottati di bianco. Scesi dalle slitte, gli ospiti graditi intrecciarono una danza ideata dal m.o Modugno e poi, trainati da un misterioso orso bianco, ritornarono con le loro slitte al... polo, fra gli applausi della folla. I piccoli ospiti portavano sul petto il tricolore, che sfolgorò nella simpatica festa ovunque, nelle decorazioni, nei fiori, nell'addobbo.

Comunicazioni ferroviarie

fra Trieste e il vecchio Regno

Come è noto, la nostra Camera di commercio ha avuto ripetutamente occasione di occuparsi perchè siano migliorate le attuali comunicazioni ferroviarie fra Trieste ed il vecchio Regno. Giungono ora in proposito da parte dell'Ufficio centrale per le nuove provincie le seguenti informazioni:

Interessata ad esaminare le possibilità di adottare dei miglioramenti nei servizi ferroviari fra Trieste e il Regno, la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato comunica che, nelle condizioni attuali dell'esercizio, non è possibile di accelerare le comunicazioni predette malgrado che, per trattarsi di una linea in piano, esse siano innegabilmente lente.

La linea Trieste-Venezia per Cervignano e Portogruaro infatti in seguito ai gravi danni subiti per la guerra che hanno obbligato a lavori di rifacimento, alcuni dei quali tuttora provvisori come avviene per diversi ponti, deve essere percorsa su lunghi tratti a velocità assai limitata; inoltre vi sono prescritti parecchi rallentamenti. Per di più, in seguito alle recenti alluvioni, i rallentamenti sono anche aumentati, e ciò obbliga per ora a non poter nemmeno mantenere le percorrenze, per quanto recentemente siano state allungate.

Non vi è dubbio che in seguito di tempo si potrà e si dovrà pervenire anche per questa linea a percorrenze normali, analoghe a quelle in vigore su altre linee principali, ma per ora non si potrebbe certamente accorciare le vigenti percorrenze a meno di dover poi tollerare ritardi superiori agli attuali già forti.

Così pure non si potrebbe per ora pensare a istituire nuovi treni diretti a vantaggio di Trieste, dopo quelli istituiti coll'orario del 16 luglio u. s., due dei quali, i diurni da e per Roma, via Ravenna-Falconara, già rispondono anche alla condizione suggerita di non toccare Venezia, e ciò perchè, cogli scarsi mezzi a disposizione si deve pensare ad altre importanti linee meno bene servite.

Tuttavia, per quanto riguarda il servizio dei treni di lusso Simplon Orient Express, trovasi in progetto uno sdoppiamento fra Parigi e Trieste, in modo da stabilire fra queste due città un'altra coppia meglio adatta alle comunicazioni tra Francia, Svizzera e Italia; e per la riattivazione si attende soltanto che la Compagnia delle carrozze con letti abbia disponibile l'occorrente materiale.

Per quanto riguarda l'orario del treno 44, il quale dopo Portogruaro deve far servizio in quasi tutte le stazioni, si vedrà se, presentandosene l'occasione favorevole, si possa in seguito provvedere a diminuirne le fermate.

Le iscrizioni nelle liste elettorali

Il Commissariato Generale Civile comunica: Come è noto entro un mese dall'entrata in vigore della legge elettorale approvata con R. Decreto 18 novembre 1920 N. 1655, cioè entro il 14 febbraio p. v., i sindaci devono compilare le liste elettorali (art. 7).

Pertanto entro tale data anche i regnicoli, che ne hanno i requisiti, devono curare che sia provveduto alla loro iscrizione nelle liste. Nel caso però che sia stata omessa la loro iscrizione, avvertesi che possono ottenere l'iscrizione anche in sede di reclamo (articolo 9) purchè presentino il certificato attestante che sono iscritti nelle liste politiche di un Comune del Regno e che non hanno votato nelle elezioni generali del 16 novembre 1919, inquantochè, non si tratta, in questo caso di un diritto che deve esercitarsi entro un termine, ma di un mezzo di prova che può essere procurato, oltre che dall'elettore, anche d'ufficio o da terzi in qualunque momento finchè sia ammessa la rettifica delle liste in sede di reclamo.

La legge elettorale. Com'è noto, la legge elettorale per le nuove Provincie, approvata con decreto 18 novembre 1920, si diversifica profondamente dalla legge elettorale vigente nelle vecchie provincie, sia per le premesse giuridiche dell'elettorato, sia per la compilazione delle liste, ecc. Data questa diversità le numerose pubblicazioni esistenti in materia elettorale non possono essere utilmente consultate dagli elettori delle nuove provincie. Per rimediare a questa deficenza la Casa Editrice Cappelli pubblicherà fra giorni un volumetto contenente il testo della legge elettorale per le nuove Provincie, con introduzione e note, pratiche e teoriche, del dott. Giuseppe Stefani.

Associazione medica triestina

Nell'ultima adunanza scientifica dell'Associazione, il dott. Mann presentò un bambino affetto da morbo di Pick o pseudocirrosi epatica di origine pericarditica.

Il dott. Gall presentò un preparato di gravidanza extrauterina a termine da lui asportato per via laparatomica.

Il dott. Ettore Levi un caso guarito di spondilite dopo tifo ed il dott. Beden junior illustrò un caso di tifo ricorrente da lui osservato.

Il dott. Freund presentò una bambina affetta da bromoderma e passando poi al tema all'ordine del giorno svolse brevemente la morfologia dei funghi patogeni, per fare poi la storia dell'uso della tricofitina, enumerando i singoli autori che contribuirono a scoprire i fenomeni allergici della tricofizia, fenomeni che condussero al metodo moderno di cura colla tricofitina. Cita specialmente Plato, Bloch ed il Truffi. L'oratore riferisce poi sulle proprie esperienze colla tricofitina quale mezzo terapeutico e diagnostico usato in 40 casi, esperienze risultate generalmente soddisfacenti. Tratta ancora della tecnica da usare per l'uso della tricofitina e dimostra numerosi preparati microscopici di funghi della tricofizia e del favus.

Il Partito di ricostruzione nazionale ravvisando nel provvedimento del R. Governo che impone carattere confessionale alla scuola, una misura d'eccezione incompatibile coi tempi, colle conseguite franchigie unitarie, collo spirito e le tradizioni della Venezia Giulia, protesta contro la riesumazione di viete norme che attentano alla libertà di pensiero conquistata, menomano il diritto dei padri a formare le coscienze giovanili, intralciano la missione degli insegnanti, turbano l'ambiente severo degli studi.

Un dono al Comune. In occasione dell'annessione la ditta Giov. M. Cesca (Via Mazzini 29), con patriottico pensiero ha voluto offrire al Municipio di Trieste, una magnifica e colossale lancia d'ottone, da sovrapporsi all'asta della bandiera del palazzo comunale.

Ricompensa al valore in memoria di un volontario triestino. E' stata conferita in questi giorni, alla memoria del soldato triestino volontario di guerra Blotz Bruno la medaglia d'argento al valore militare con la seguente magnifica motivazione:

«Durante l'assalto alle trincee nemiche, coraggiosamente spingendosi avanti incitava ed entusiasmava con l'esempio e con la parola i suoi compagni e incurante del pericolo si esponeva al fuoco finchè cadeva, colpito a morte (Podgora).»

Fascio triestino di combattimento. Il comitato femminile d'assistenza fascista e tutti i fascisti e le fasciste che disponessero di alloggi per ospitare nei giorni 5 e 6 febbraio i congressisti, sono esortati di notificarli al comitato suddetto in via del Teatro N. 1, dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 20.

Laurea. Il concittadino sig. Luciano Bonifacio ha conseguito all'Università di Padova la laurea d'ingegnere civile.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Unione Magistrale Triestina. I fiduciari di tutte le scuole popolari, cittadine e dei giardini d'infanzia sono convocati martedì alle ore 18 nella sede sociale.

Commissione studio leggi sociali. Si ricorda agli invitati alla prima seduta della suddetta Commissione che la stessa avrà luogo oggi martedì, 1.o febbraio 1921, alle ore 17 nella sala minore della Camera di commercio e industria, via della Borsa N. 2.

Società Ginnastica Triestina. Per tutti i corsi regolari di ginnastica e scherma e pel corso popolare gratuito di ginnastica restano sospese le lezioni che si riprenderanno giovedì 10 febbraio.

Questa sera dalle ore 20.30 alle 23 avrà luogo la lezione di danza per soci e signore.

I biglietti d'ingresso per il ballo degli allievi di mercoledì, tanto per i soci che per gli allievi sono esauriti.

Per i regnicoli rimpatriati. I regnicoli che, ritornati a Trieste non hanno potuto riavere i locali e le abitazioni, sono invitati per il giorno 2 febbraio alle ore 18, in sala Dante, Via del Teatro n. 1.

Sez. giovanile dell'Ordine dei Cavalieri della Morte. Tutti coloro che hanno inviato l'adesione alla sezione sono pregati di ritirare la tessera sociale, alla segreteria. I componenti le squadre calcistiche e podistiche sono pregati di presentarsi al più presto possibile in sede sociale (Ponte della Fabra 2 I p.).

Onde formare le seconde squadre s'invitano senza indugio tutti gli aderenti ad iscriversi. Per informazioni in merito la segreteria sociale è aperta dalle 18 alle 20 d'ogni giorno.

Tutti gli ex regnicoli soci del Fascio triestino di combattimento sono invitati all'adunanza importante che sarà tenuta nella sala Dante, questa sera alle 21.

Circolo Giovanile Repubblicano «Giuseppe Vidali». Per questa sera 1 febbraio alle ore 8.30 assemblea straordinaria del Circolo Giov. Repubblicano «G. Vidali».

Gruppo teosofico «Verità». Oggi, martedì, alle ore 19, per soli soci ed inscritti al corso di lezioni, conferenza su «La casa di Magdala».

COMUNICATI*)

Eufemia Benussi nata *Rismondo*
Nicolò Benussi
festeggiarono ieri l'altro le nozze d'oro
Trieste 1 febbraio 1921 Rovigno

Nel primo anniversario delle nozze di
Libera Gatznig e Mario Fabris
auguri dall'amica
Libera de Marchi e famiglia

RINGRAZIAMENTO

Le madri dei bambini e bambine che frequentano l'Asilo infantile comunale di via dell'Istria (Polveriera), porgono i più sentiti ringraziamenti alla buona direttrice ed alle brave maestre che con rara pazienza seppero istruire ed organizzare lo splendido festino, tenuto ierlaltro 30 gennaio.

Le madri riconoscenti

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, nel suo dolore, sente il dovere di porgere i segni della più sentita riconoscenza al primario

dott. Vittorio cav. Cominotti

che, validamente coadiuvato dall'assistente dott. **Giovanni Parovel**, dalla suora **Maria Celent** e dalle infermiere della I Divisione, procurarono con le loro premurose cure e gentili prestazioni di lenire le sofferenze del suo amato padre e l'angoscia dei suoi cari.

Trieste, 1 febbraio 1921.

La famiglia ORLANDI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta esprime la più viva riconoscenza all'esimio specialista

dott. Augusto Turchetto
(Via Giulia 15)

che, con sapienti e premurose cure, seppe guarire il suo **Cesare**, da gravissima malattia polmonare.

Famiglia TESSARIS
Via Giulia 12

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Colpe, delitti e castighi

Efferato assassinio a scopo di rapina

Due sloveni, uno di Postumia, l'altro della Jugoslavia, si misero d'accordo per commettere il delitto.

— Aspettiamo qualcuno che passi di qua con animali e lo uccidiamo! — si dissero i due malfattori, e detto fatto si appostarono sul ciglio di un bosco di Postumia, presso la strada maestra, certi che qulacuno di lì sarebbe passato.

Stava per calare la sera e faceva molto freddo. Non andò molto che passò di là un giovanetto di appena diciassette anni, un pastorello che spingeva dinanzi a sè due grassi buoi. Il pastorello, ignaro del truce destino cui andava incontro, a tratti canterellava una canzone slovena, a tratti si riscaldava col fiato le punta delle dita intirizzite dal freddo, a tratti dava di voce ai buoi per eccitarli a camminare più lesti e guadagnare l'abitato prima di notte. Povero pastorello che indubbiamente in quel momento non sognava altro che di arrivare presto a casa e di trovarsi dinanzi alla scodella di minestra calda che la mamma sua preparava.

I due assassini, nel bosco, si guardarono l'un l'altro. Uno dei due, men feroce dell'altro, impressionato dall'età giovanile della vittima, dal suo tranquillo aspetto, osò dire: «E' un ragazzo! Aspettiamo qualcun altro». Ma l'altro assassino osservò: «Ci sono due bovi che migliori non potrebbero essere. Aspettare? E se non passano altri? Non staremo mica qui tutta la notte a morire di freddo».

Un attimo dopo il povero pastorello veniva assalito dai due assassini, al cui apparire il misero non potè fare altro che per due volte invocare: «Mamma, mamma!», che subito veniva trucidato.

La povera mamma, in quella sera, attese inutilmente il ragazzo, e la scodella di minestra tenuta presso il fuoco sino a tarda sera, si raffreddò quando la madre, vinta dal sonno si addormentò presso il focolare. Ma all'alba, la povera donna fece conoscere a tutti la notizia che la teneva in angoscia: il mancato ritorno del figlio e dei buoi.

Il cadavere del pastorello fu rinvenuto sul ciglio del bosco, gettato fra i cespugli.

Scoperta ed arresto degli assassini

Il giudice inquirente di Postumia, recatosi sul luogo del delitto, comprendendo subito che scopo dell'efferato assassinio doveva essere il furto dei bovi, seguì le peste degli animali, e, dopo attive indagini e rilievi si convinse che gli assassini dovevano aver varcato il confine.

— Procedere in via diplomatica? Nel momento, forse, che soltanto qualche chilometro mi divide dai colpevoli? — pensò il giudice istruttore — Ciò equivarrebbe a lasciare impuniti gli assassini! — concluse il magistrato.

E, varcata la linea di confine, in forza dei rilievi assunti, avvertite le autorità direttamente, egli riuscì a far arrestare a Lubiana i due autori del misfatto, nel momento in cui essi stavano gozzovigliando col ricavato della vendita dei due buoi.

I due assassini, messi alle strette, confessarono il delitto nel modo da noi sopra descritto, e verranno tradotti a Trieste per essere processati dalla nostra Corte d'Assise.

Con i due assassini vennero arrestati anche tre sloveni che si occuparono nella vendita dei due bovi.

L'uccisione del detenuto
alle carceri di via Coroneo

Nelle due edizioni di ieri del *Piccolo della Sera* narrammo sul grave fatto avvenuto domenica mattina nelle carceri di via Coroneo.

Ecco i particolari del mortale ferimento del detenuto Marcello Bisal da parte di una sentinella:

Domenica mattina verso le 10, mentre i detenuti del Coroneo erano a passeggio in uno dei cortili verso il fondo Mancoch, ignote mani gettarono una fune dal fondo stesso nel cortile; immediatamente vi si arrampicò su Michele Bisal, condannato per furto a 18 mesi di carcere.

Scoperta la manovra, la sentinella, che si trovava come di regola all'esterno del cancello, gridò l'alt, ma poichè il Bisal non se ne dava per inteso e anzi stava già scavalcando il muro, fece fuoco.

Il detenuto, colpito gravemente, ricadde al suolo in una pozza di sangue.

Alla detonazione accorse l'amministratore carcerario Matteo Bottizer che, date le disposizioni del caso, richiese l'immediato intervento della Guardia medica.

Intanto il ferito veniva curato dal dott. Bortolotti, che era alle carceri per la consueta visita.

Siccome poi tra i detenuti cominciava a manifestarsi un forte fermento, dispose per un rinforzo di R. R. C. C. che, guidati dal tenente comandante Faggioni, si misero subito a disposizione della Direzione delle carceri.

L'amministratore, efficacemente coadiuvato dal comandante Marsella, riuscì poi a calmare gli animi e a ristabilire l'ordine. Poco dopo giunse il direttore cav. Cicinelli.

Iermattina alle 10 il Bisal morì.

Del fatto venne immediatamente avvertita la commissione giudiziaria. Sul luogo si recò subito il giudice istruttore per i primi rilievi di legge.

Oggi il cadavere del Bisal sarà sezionato.

La domestica ed i quattrini del subinquilino

Il 24 gennaio u. s. proveniente dalla Jugoslavia arrivò nella nostra città il negoziante Francesco Krasovetz il quale andò ad abitare — in mancanza di meglio — presso l'affittaletti Maria Smreker in via Mazzini 47.

La sera del 26 il Krasovetz, in presenza della domestica Antonina Clai di anni 19, consegnò — per la custodia — alla padrona una valigia ed una tasca di pelle contenente 4000 lire in banconote di grosso taglio. La sera stessa, più tardi, il negoziante andò per riprendere il denaro, ma una brutta sorpresa lo attendeva. La tasca era sparita con tutte le 4000 lire. La domestica poi si era improvvisamente allontanata.

I sospetti, tanto della padrona quanto del danneggiato caddero sulla fuggitiva, la quale venne denunciata.

Difatti, ieri l'altro l'arma dei carabinieri riusciva a trovare la domestica nel suo luogo natìo, a Borre presso Capodistria.

Accompagnata alla Questura di Trieste, la Clai confessò di avere rubate le 4000 lire per bisogno e di aver lasciato gran parte del denaro presso una sua amica, certa Antonietta Micolaucich che abita, assieme all'amante Giuseppe Musacchio in via Molino a vento n. 60.

Questi due ultimi, chiamati in Questura, negarono di aver ricevuto l'importo dalla Clai, aggiungendo però di aver saputo per parte di quest'ultima, che presso una banca lei aveva depositate 80.000 lire e che per il momento non poteva prelevare che 4000.

Tanto la Clai quanto i due amanti vennero trattenuti; questi ultimi come sospetti consiglieri del furto.

12.000 lire di calzature rubate. Un'audace impresa ladresca fu consumata la notte scorsa in danno della ditta in calzature Bruno Malucelli e C., con uffici al secondo piano della casa al n. 5 di via Mazzini. I ladri, per entrare, tentarono anzi tutto di forzare la porta con grimaldelli, poi, come questa resisteva, sfondarono uno degli specchi, penetrando poi dal vano nella prima stanza. Quivi.... sequestrarono una cassa contenente 46 paia di scarpe; passati quindi in una seconda stanza, fecero fagotto di altre 36 paia, infine, nella terza, completarono... il bottino con altre 40 paia. Complessivamente la ditta fu derubata di 122 paia di scarpe finissime, di «chevreau» di un valore di 12.000 lire. La ditta era assicurata.

Una madre sventurata
soffoca nel sonno la propria creatura

Dicemmo in cronaca dell'edizione delle ore 18, il pietoso caso della povera madre Antonia Brana, la quale, essendosi addormentata mentre curva sul letto porgeva il seno alla propria bimba di 3 mesi, Laura, aveva soffocato la creaturina.

Pietoso il caso e triste la storia della povera madre, di cui diciamo, intanto, che ha appena 15 anni.

Antonia Brana, come pure la sorella di lei, di 17 anni, si lasciavano sedurre dalle lusinghe di due soldati i quali dopo averle rese madri le abbandonarono. L'Antonia Brana diede alla luce la bambina il 28 dello scorso ottobre. Ma era un esserino gracile quello che erale nato in quel bugigattolo nel cortile della casa al n. 17 di via della Madonna del Mare dove a mala pena potevano sdraiarsi su giacigli di paglia le due giovanissime madri, e la povera piccina non tardò a pigliare una bronchite, che la Brana, nella sua inesperienza ritenne fosse una semplice infreddatura.

Ieri, quelle disgraziate donne con le loro creaturine, sarebbero dovute partitre per Pola, dove speravano di trovare presso a parenti quell'appoggio che invano avrebbero potuto cercare qui, dove erano sconosciute.

Durante la notte, accadde alla Antonia Brana, il triste caso, narrato. Il dott. Kolener nella sua esperienza escluse ogni dolo, ma come di dovere intervenne la giustizia il cui rappresentante mentre ordinava l'autopsia del cadaverino, ordinava pure l'arresto preventivo della povera madre.

Le pratiche per l'accertamento della morte della piccina e delle responsabilità della Antonia Brana, furono pure esaurite nello spazio di poche ore. Ieri nel pomeriggio, alla presenza del giudice dott. Segnan, col dott. Cehovin, i periti medici dott. Xydias e dott. Lorenzutti eseguirono nella sala anatomica dell'ospedale civico l'autopsia della piccola salma in esito al quale atto risultò esclusa da parte della Antonia Brana, ogni responsabilità. Più che la pressione del seno materno, la piccina era rimasta soffocata dal catarro.

In seguito alla conclusione dei periti medici, già ieri sera alle 17 e mezzo, la povera Antonia Brana veniva rimessa in libertà.

Ma intanto, in causa al pietoso incidente, consumato nella giornata l'importo destinato all'acquisto dei biglietti per il treno, quelle tre disgraziate sono rimaste senza un soldo: senza nemmeno quel tanto che sarebbe bastato a comperare un mazzolino di fiori per la piccina.

Ferita involontariamente dal fratellino

Una grave disgrazia accade ieri l'altro verso le 17 nel quartiere occupato dalla famiglia Bruna, in via Capello n. 3.

Ecco i particolari del triste fatto: La bambina di nome Anna, era salita sopra una sedia per pulire un armadio. Sopra, era un «Flaubert» che la piccina prese e collocò sulla tavola; poi rimontò sulla sedia a continuare lo spolverio. Nel frattempo entrò nella stanza il fratellino della ragazzina, Ermanno, d'anni 8, il quale, visto il «Flaubert» lo prese e, per ischerzo, lo rivolse contro la sorella dicendole: «Adesso ti sparo». Così dicendo premette il grilletto. Per disgrazia il fucile era carico ed il colpo partì. La bambina cadde colpita alla testa. Allo sparo accorse la madre, resa pazza dal dolore, ed i vicini che s'affrettarono a prestar i primi soccorsi alla piccina. Quindi la trasportarono all'ospedale dove fu accolta nel IV reparto in gravissimo stato.

Sul posto si recarono qualche ora dopo, i giudici dott. Segnan e dott. Cehovin, per i rilievi di legge.

Benchè lo stato della povera bambina sia, come abbiamo detto, gravissimo, pure i medici nutrono qualche filo di speranza di poterla salvare. Purtroppo, però, la Bruna, anche qualora si riesca a strapparla alla morte, rimarrà cieca, poichè il proiettile, nell'attraversarle la scatola cranica, ebbe a ledere gravemente il fascio ottico centrale, provocando l'infiammazione dello stesso con conseguente perdita totale della vista per la bambina.

Dalle provincie venete

Tumulti studenteschi - Quattro feriti

UDINE, 31, sera

Il movimento studentesco iniziatosi in altre città d'Italia contro l'esame di Stato che il Governo dovrebbe applicare ebbe stamane una ripercussione anche qui. Alle ore 8 già gruppi di studenti stazionavano agli imbocchi delle vie che danno in piazza Garibaldi e in via dell'Ospedale cosicchè alle lezioni si presentarono pochissimi alunni all'Istituto ed alle Scuole Tecniche. Alle Normali invece le lezioni s'iniziarono regolarmente. Una commissione di studenti si recò dal pro. Garassini preside delle «Femminili»; ma egli non aderì all'invito di sospendere la scuola pur riconoscendo in massima le ragioni dei giovani. Intanto un forte gruppo di alunni si recava in Piazza Umberto Primo dinanzi al palazzo del Liceo-Ginnasio reclamando a gran voce l'adesione di quegli studenti al movimento.

La Questura, per precauzione aveva disposto che alcuni carabinieri ed agenti investigativi presidiassero l'ingresso degli Istituti.

La folla degli studenti di ritorno da Piazza Umberto Primo si riversò in piazza dello Ospedale, dinanzi alle Normali, decisi ad ottenere la sospensione delle lezioni. Sulla porta dell'edificio c'erano sempre tre o quattro carabinieri quando il gruppo degli studenti forte circa di trecento persone si avvicinò, sostando dinanzi all'ingresso con gridio confuso. Si voleva che una commissione ritornasse dal prof. Garassini ma le grida impedivano ogni richiamo alla calma mentre la turba premeva contro i carabinieri.

Ad un tratto vociando l'ingresso venne forzato e si voleva penetrare a forza nell'interno. I carabinieri impotenti ad opporsi reagirono coi fucili mentre una fitta sassaiola cadeva contro l'edificio frantumando vetri e ferendo anche due studenti che assistevano alle lezioni. I militi, all'atto imprudente pare che colpissero i più furiosi con i calci dei fucili ferendone uno. La massa reagì invipe-rita ed i sassi piovvero contro le scuole ed i carabinieri.

La porta fu sgomberata e così la via: la sassaiola aumentava tra un gridar confuso di invettive mentre il portone delle Normali si chiudeva.

Gli studenti si raccolsero di nuovo, ed un carabiniere riaprì il portone per vedere che succedeva La massa fece per ritornare verso la porta e allora il carabiniere imbracciò il moschetto mentre i sassi cadevano intorno a lui. Allora sparò due colpi in aria, per richiamare i dimostranti a dovere.

Urla e lancio di sassi accolsero gli spari. Il portone fu rinchiuso. Poi la gazzarra continuò per qualche tempo. Una commissione accompagnata dal commissario di P. S. dott. Marotta, si recò dal prof. Garassini. Giungevano intanto plotoni del secondo fanteria di rinforzo ed arditi, mentre l'ingresso delle Normali veniva protetto da agenti, militi e funzionari.

I reparti di truppa raccolsero applausi dagli studenti.

All'ospedale ricorsero alle cure dei sanitari lo studente Angeli Adolfo di anni 22 colpito alla testa col calcio di un fucile; la ferita è guaribile in otto giorni. La studentessa Ester Marzoli di anni 17 abitante in Mercato vecchio 42, riportò una ferita alla testa per un sasso lanciato nelle aule dei poco cavallereschi compagni. Guarirà in 7 giorni. Anche due carabinieri rimasero feriti dalle sassate. A mezzogiorno la dimostrazione era finita.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera alle 20.30, quinta rappresentazione del «Sansone e Dalila» con i soliti esecutori. Dirigerà il maestro Panizza.

Politeama Rossetti. Nella «Locandiera» di Carlo Goldoni, la signora Baldanello ebbe, iersera, un caldo successo, dovuto alla fresca spontaneità e alla gentile civetteria della sua recitazione bene assecondata dal giovane Diodà. Emilio Zago rese da par suo il lepido marchese di Forlimpopoli. Stasera «Barufe in famegia» e la farsa «In pretura». Tra breve, con «La serva amorosa», di Carlo Goldoni, Dora Baldanello avrà la sua serata d'onore.

Teatro Fenice. Davanti ad una vera folla con vivo successo si proiettò il terzo episodio dei «Figli di nessuno» intitolato «La madre del dolore». Si congedarono dal pubblico le artiste Orano e Iside e il ventiloquo Gasser. Oggi esordio delle ballerine ungheresi Dejak e degli acrobati trampolieri Arno e Floyd. Inoltre si presenterà ancora Röhrl il tanto discusso fenomeno umano.

Teatro Eden. Numeroso pubblico ieri alla quarta serie di «Casa dell'odio» cui venne confermato il successo delle sere precedenti. Applausi al dicitore Gaboardi e feste speciali alla Varsaviana e al prof. Brusses che si presentarono per l'ultima volta. Oggi esordio del «Duo Monti» e della coppia di ballerini Rotenburg-Houbleon.

Concerto Lautard alla Filarmonica. Domani, alle 21, avrà luogo il secondo concerto della pianista Vera Lautard, col seguente programma: 1) Beethoven: Sonata, op. 57 (Appassionata) - assai allegro - andante con moto - allegro ma non troppo; 2) Chopin: Fantasia in fa minore; op. 25: Studio N. 6, Studio N. 7 e Studio N. 11; Ballata in sol minore; 3) Debussy: La soirée dans Grenade; Rubinstein: Studio in do maggiore.

CINEMA E VARIETÀ

La terza serie di «I figli di nessuno» al Teatro Fenice. Un enorme successo si ebbe ieri la terza serie di «I figli di nessuno», intitolata: «La madre del dolore», che è l'epilogo meraviglioso di questo immenso romanzo d'amore. Nella varietà debutto delle ballerine ungheresi sorelle Dejak e degli acrobati sui trampoli Arno e Floyd. Inoltre si presentò il misterioso fenomeno «L'idrante umano».

Teatro Eden. Folla ieri al primo giorno della quarta serie di «Casa dell'odio», interprete Pearl White. L'intreccio del dramma va sempre più avviluppandosi destando ammirazione negli spettatori.

Nella varietà due nuovi debutti: «Duo Monti» nel loro repertorio; «Lisa Rotemburg e Romano Houblon» nelle loro danze mimiche e americane. Il fine dicitore Gaboardi riscuote sempre calorosi applausi.

Luigi Serventi tanto ammirato nel «Romanzo di un giovane povero» ricomparisce oggi allo schermo del Cine Italia nel capolavoro «Il volto di Medusa», coadiuvato dalla bellissima e giovane artista Rina Maggi. Prima rappresentazione alle 4 precise e ultima alle 10.

Il trionfo della Borelli al Gran Cinema Savoia! Nobilissimamente austera, flessuosamente sentimentale, Lyda Borelli si presenta in questa sua ultimissima interpretazione magnifica sotto ogni aspetto! Per fare la cronaca di «Il dramma di una notte» interpretato dalla divina artista, bisognerebbe ritornare ai bei tempi quando il nome di Lyda Borelli richiamava senza numero le folle ansiose d'ammirarla nell'arte e per l'arte muta! Poichè questa maga della mimica nacque per il cinematografo, e fu questi che la fece celebre per ogni dove universalmente. Checchè si dica, Lyda Borelli in questa grandiosa film, come nelle precedenti, è sempre lei, la grande, la grandissima attrice!

Oggi naturalmente «Il dramma di una notte» si replica dalle 16 in poi come una novità attraentissima.

Come tutte le grandi opere d'arte, anche «La decima sinfonia» si è imposta al pubblico del Modernissimo. Oggi e domani ultime repliche di questa bellissima film.

Prossimamente Asta Nielsen, la grande attrice danese, in un dramma di amara vita vissuta: «Nel turbine».

«Strepitoso successo ieri sera alle prime rappresentazioni di «Invidia» al Cine Edison con Francesca Bertini. Il solo nome di questa attrice assunta alla celebrità nell'arte cinematografica, bastò per far accorrere all'elegante salone per tutta la sera un affollatissimo pubblico ad ammirare l'esimia artista italiana. Oggi continuano le rappresentazioni.

La Bertini trionferà oggi al Novo Cine in una delle sue migliori interpretazioni: «L'ombra», coadiuvata dal celebre Amleto Novelli. Principia alle 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (28.a rappr. turno B): «Sansone e Dalila».

Politeama Rossetti. Compagnia veneziana Emilio Zago. Ore 20.30: «Barufe in famegia», 3 atti di G. Gallina; «In Pretura», farsa.

Teatro Fenice. «I figli di nessuno» (III episodio) e spettacolo di varietà.

Teatro Eden. «La casa dell'odio» (IV episodio) e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «Il volto di Medusa» con Rina Maggi e Luigi Serventi.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «La decima sinfonia».

Cinema Edison. I sette peccati capitali: «L'invidia» con la Bertini.

Novo Cine. «L'ombra» con F. Bertini e A. Novelli.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

TRIBUNALI

Figlia di nessuno, due volte battezzata, trova due madri
(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Teresina Russ, abitante al n. 35 di via S. Michele, narra ai giudici: — Come che vignivo zo per le scale, sul pianerotolo del primo pian, sora un posapiedi, go trovado una bambina, de late, ben vestida e coverta con un scial. La iera una cocola, bona e tuta la casa se ga occupà de ela. La signora del terzo pian la ghe ga dado late e, dopo mi go portado la putela ala maternità, in ospedal.

Narra a sua volta la teste Rosina Sdarsil: — Mi iero sola e tignivo in casa diverse bestie. Una signora conoscente me ga dito: Lei, inveze de tignir tante bestie perchè no la se ciol una creatura?

Go pensado che la signora gaveva ragion e son andada ala maternità, in ospedal, e go domandado una bambina, come fia de anima.

Pres.: — E le hanno dato la bambina che l'odierna accusata aveva abbandonato sulle scale della casa n. 35, di via S. Michele. La bambina, nata il 19 marzo 1920, fu battezzata col nome di Maria.

Teste: — Si! Ma mi no savevo che la iera stada batizada, e piutosto che la fussi restada senza religion, la go fata batizar nel nome de Nerina.

I lettori ricorderanno: La Derencin è colei che abbandonando la sua bimba sulle scale della casa di via S. Michele n. 35, le lasciò un bigliettino sul quale era scritto: «Talian ga fato, talian che mantegni!»

E la Derencin, a mezzo d'interprete racconta di avere avuto relazione amorosa con un soldato che la rese madre. Sgravatasi all'ospedale di Trieste il 19 marzo, uscì dal pio stabilimento il giorno 28 dello stesso mese e tre giorni più tardi abbandonava la figliuoletta nel modo su descritto. Non sarebbe, forse, mai stata scoperta, se una sorella di lei, di nome Francesca, che conosceva le condizioni in cui la Giovanna si trovava, meravigliata di vederla senza figli, non avesse denunciato il fatto all'autorità, dichiarando di sospettare che l'accusata avesse ucciso il frutto dei suoi amori. Arrestata nell'ottobre dell'anno scorso, in seguito alla denuncia della propria sorella, la Derencin confessò che la sua bambina era quella esposta nella casa di via S. Michele n. 35.

L'accusata sostiene anche di aver atteso nell'atrio della casa fino a che si accorse che qualcuno aveva rinvenuto la piccina.

Accettando la tesi del difensore, avv. Minio, la Corte condanna la Derencin, soltanto per contravvenzione contro la sicurezza personale, secondo il paragrafo 431 del Codice penale austriaco, a una settimana di arresto, pena che si dichiara esuberantemente espiata.

Marina e Navigazione

Sinistri marittimi

Il piroscafo greco «Joulanda» ha fatto naufragio in seguito ad una forte tempesta. L'equipaggio intero è stato salvato da un vapore italiano che passò sul luogo del sinistro.

— Il vapore spagnolo «Espania» ha fatto naufragio sul litorale del Chili. Non si conosce ancora la sorte dell'equipaggio.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 77*, 79; **Carpentieri:** 123* al 129*, 131; **Timonieri Lloyd:** 282, 283; **Timonieri in gen.:** 316, 317; **Giovanotti I.a:** 110 al 176*, 178; **Giovanotti in II.a:** 72 in poi; **Mozzi coperta:** 382, 383; **Cap. fuochisti:** 46, 47*; **Operai calderai:** 151* al 180*, 182; **Elettricisti:** dal 76* al 100*, 102; **Fuochisti Lloyd:** 104 in poi; **Fuochisti in generale:** 59, 60; **Carbonai:** dal 751 in poi; **I.i cuochi:** 12* al 25; **II.i cuochi:** 9* al 12*, 14; **Garzoni cucina:** 125 in poi; **I.i camerieri:** dal 22* al 29*, 30; **II.i camerieri:** dal 19 in poi; **Garzoni camera:** 161* al 165*, 167; **Cambusieri:** dal 25 al 29 e dall'1* al 5*; **Mozzi macchina:** 75, 76.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 1 timoniere, 1 fuochista, 1 carbonaio e 1 garzone camera.

Stato del turno d'imbarco
personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 5, 7; **Maestri di casa:** 1, 6; **I.i camerieri carico:** 9*, 10; **II.i camerieri carico:** 2; **Cameriere:** dal 2 a all'11; **III.i camerieri alla camera:** 86*, 87*, 89; **Allievi camera:** dal 49* in poi; **Barbieri:** 3; **II.o cuoco classe:** 12*; **III.o cuoco classe:** dal 2 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 5; **I.o cuoco equip.:** 2, 4, 5; **II.o cuoco equipaggio:** 3; **III.o cuoco equipaggio:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4; **II.i cuochi emigranti:** 10*, 13; **I.i cambusieri:** 1, 4 e 5; **II.i cambusieri:** dal 17 in poi; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e 12 in poi; **Allievi cuochi:** dal 2 all'11 e 14 in poi; **Garzoni di cucina:** 31, 33*, 36*, 37*; **Allievi cambusa:** 15*, 17 in poi; **Macellai:** dal 3* al 7* e 9; **Pistori:** dal 23 al 33.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

Stato del turno d'imbarco
personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: 4, 5, 6; **picc. camera:** 1*, 2* e dal 4 in poi; **cameriere:** dal 5 al 53; **macellai:** 3, 4, 5; **pistori:** dal 9 sino al 21; **cambusieri:** 1, 2, 3, 6; **garzoni cucina:** 1, 3, 4; **picc. cucina:** 1, 2, 3.

Movimento nel porto

Arrivarono domenica nel nostro porto i piroscafi: Violette» da Venezia, con 19 tonn.; «Dorsoduro» da Venezia, vuoto; «Hathaway» da Shanghai, con 2000 tonn. di merce varia; «Cervignano» da Arsa, con 90 tonn. di carbone; «Palatino» (B. Bruck) da Curzola e Pola, con 141 pass. e 1 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «Carniolia» per Costantinopoli; «Warfield» per Anversa.

Arrivarono ieri i piroscafi «Petka» da Gravosa e Spalato, con 30 pass. e 10 tonn. di merce varia; «Helouan» da Alessandria, con 360 tonn. di merce varia e 43 pass.

Partirono i piroscafi: «Ravenna» per Ravenna; «Carpano» per Arsa; «Bosanka» per Gravosa.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Hang. 1 b: «Helouan» scar.; Hang. 1: «Emilia» scar.; Molo IV: «Dorsoduro», «Cracovia» car.; Hang. 3: «Francesca» scar.; Molo III C: «Graz» car.; Hangar 12 a: «Steel Engineer» scar.; Hangar 14: «Gablonz» scar.; Hangar 17: «Merano» scar.; Hangar 21: «Hathaway» scar.; Hang. 22: «Dardania» scar.; Molo I: «Bellanoch»; Hangar 24: «Elektra» scar.; Hangar 25: «S. Spiridione» scar.; Hangar 42: «Vienna»; Hangar 55-58: «San Rocco» scar.; Hangar 58: «Persia» scar.; Hangar 69: «Iris» scar.; Riva V: «Atlantico»; Riva V: «Laconia» scar.; Molo V: «Monte Nevoso» scar.; Molo V: «Vadon» scar.; Molo VI: «Chlumecky».

BORSE e CAMBI
dal 31 gennaio 1921.

Banca Adriatica	390	Martinolich	800
Comm. Triestina	570	Oceania	458
Banca C. P. ez	230	Premuda	460
Assic. Generali	13450	Tripcovich	500
Riun. Adriatica	2600	Ampelea	700
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	237
Tramway	212	Cem. Dalmatia	365
Adria	750	Cem. Isonzo	133
Cossovich	323	Cem. Spalato	410
Cosulich	462	Kerka	520
«Dalmatia»	350	Oleifici	—
Gerolimich e C.	210	Pastificio	234
Istria-Trieste	225	Pilatura riso	230
Libera Triestina	604	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	177	Consolidato 5%	73.50
Lussino	2.50		

CAMBI: Francia 193, Londra 104.50, Berlino 46 3/4, Praga 36, Vienna 4.20, Zagabria 18.90, Budapest 5.25, Marchi 46.50, Lei 38, Corone a. t. 5.15.

Nei titoli tendenza invariata. Maggiore attività nelle valute. Berlino fortemente offerto segna sensibile regresso. Deboli pure Vienna e Bucarest. Domandato Zagabria. Francia in aumento.

CORRISPONDENZA APERTA

Urgente. Nel 1915 erano in Argentina consoli generali d'Italia: David de Gaetani a Buenos Ayres e Ettore Gazzaniga a Rosario; consoli Lodovico marchese Cavotti a Cordoba e Massimiliano Tornielli a La Plata. Per maggiori schiarimenti si rivolga al Ministero degli Esteri. — *Una che si vorrebbe imbarcare.* Presentino domanda all'ufficio panatiche o all'ufficio di commissariato della rispettiva società. — *Mary.* Il numero delle puntate del romanzo «Così come si sfoglia una rosa»? Molto meno di quanto Lei desidera. Non c'è altro che rassegnarsi e leggere le puntate come si pubblicano. Siamo ormai convinti che per le nostre lettrici, il romanzo del «Piccolo della Sera» finirà troppo presto.

Mamma. Abbiamo già risposto altra volta. Si rivolga alla Scuola industriale, via Battisti 31 per maggiori dettagli. Periti possono essere nominati gli esperti del mestiere che presentano domanda documentata alla Presidenza del Tribunale. — *Istitutore.* Ella dovrà dare esame di pedagogia e di musica almeno; forse anche di altre materie su decisione del Consiglio dei professori dell'Istituto magistrale o normale a cui Ella presenterà domanda per essere ammesso agli esami. Anche per l'opera di pedagogia Le conviene prendere dirette informazioni allo scopo di studiare sul testo usato in quella scuola e sul quale Ella dovrà dare gli esami.

Carlo Magno. Le cessioni delle polizze di assicurazione dei combattenti non sono ammesse; qualsiasi combinazione privata che Ella conchiudesse senza la autorizzazione dell'Opera Nazionale non è valida. — *Jetta d'Houville.* Buongiorno vecchia amica della macchinetta che tanto tempo stava silenziosa! Il romanzo «Così come si sfogliauna rosa», come tutti gli altri romanzi che noi andiamo pubblicando nelle appendici del «Piccolo» e del «Piccolo della Sera», non è uscito ancora in volume, ma è, al solito, una autentica novità. Abbiamo serie richieste di editori che desiderano pubblicarlo in volume. — *Serafino.* L'Istituto tecnico «Galilei» di via XX Settembre è pareggiato e la licenza dello stesso dà il diritto alla iscrizione in un Politecnico del Regno. — *Lydia.* Se nel contratto è compresa la fornitura d'acqua, Ella non è obbligata ad aumenti sino a nuovo contratto.

OGNI GIORNO UNA

Un capo-sezione ad un giovane impiegato, da poco in servizio:
— Vada a portare questa lettera nel gabinetto del ministro e la metta in mostra, affinchè Sua Eccellenza la veda appena entra.
— Sissignore
Il giovane torna poco dopo.
— Ebbene? — domanda il capo-sezione — l'ha messa in un buon posto?
— Sissignore: l'ho lasciata sulla poltrona con uno spillo che ha la punta all'aria.

SCIARADA

Non tutti i tristi pagano il *primiero*.
Si val dell'*altra* il musico sovente.
Gradisce ognun l'offerta dell'*intero*.

Soluzione del giuoco precedente:
SALA-MINA

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA sana, intelligente, sappia anche tedesco, cercasi per due bambini di 2-7 anni e per pulizia delle stanze. Presentarsi Piazza Ralli 320, porta 4,, con attestati. 33348 B

CAMERIERA capace, cercasi, mensile 100 lire. Presentarsi: Bellosguardo N. 6, villa. 20801 B

CAMERIERA semplice, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 34601 B

CUOCA che abbia propria biancheria e parte utensili cucina, potrebbe assumere conduzione pensione luogo villeggiatura. Informazioni: Deposito bilancie, Sanità 8. 32236 B

CUOCA brava, che sappia accudire faccende domestiche, cercasi prontamente. Presentarsi: Diertmaier, Via Pindemonte 6. 20807 B

CUOCA semplice, con attestati, cercasi verso 100 lire mensile. Giacinto Gallina 5, II. 34719 B

CUOCA semplice e cameriera, cercansi. Rivolgersi Via Teatro 1, III piano, porta sinistra. 20685 B

DOMESTICA cercasi; presentarsi con libretto. Viale XX Settembre 32, III. 34623 B

DOMESTICA, con attestati, sappia cucinare, cercasi; trattamento famigliare e buon salario. Via Fulvio Testi 5, I, Pojan. 34619 B

DOMESTICA, sappia bene cucinare, cercasi prontamente per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 33378 B

DOMESTICA (ragazza), buoni attestati, famiglia 3 persone, cercasi. Settefontane 30. Sagner. 34687 B

DOMESTICA giovane, cercasi. Carducci 39, V, Calafati. 32240 B

DOMESTICA sappia cucinare, buona paga, buon trattamento, cercasi. Cusin, SS. Martiri 25, II. 33086 B

DOMESTICA, buoni attestati, sappia bene cucinare, cercasi; salario 130 mensili. Magazzino, Torre Bianca 20, Frischmann. 33310 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia, buon salario e trattamento Via Udine 2, porta 9, I, dalle 13 alle 17. 20808 B

DOMESTICA pratica per cucina, cercasi. Via Geppa 4, I piano, porta 2. 20824 B

DOMESTICA capace, cercasi. Presentarsi con attestati. Via S. Lazzaro 2, II, porta 10. 32246 B

DOMESTICA giovane, con buoni attestati, sappia cucinare, cercasi prontamente per due persone; buon salario, buon trattamento. Presentarsi ore 10 alle 15, Via Torrebianca 27, II. 20815 B

DOMESTICA giovane, brava, che sappia bene cucinare, attestati, cercasi, buona paga. Donizetti 5, III, Angeli. 34791 B

DOMESTICA o donna servizio, tutto il giorno, cercasi. Tintore 8, II. 34739 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi prontamente. Piazza S. Giovanni 1, II. 34765 B

DOMESTICA semplice, buona paga, cercasi prontamente. Via S. Michele 35, I, porta 5. 34743 B

DOMESTICA slovena, cercasi. Coroneo N. 1, IV. 34641 B

DONNA seria, che cucini ed accudisca la casa, cerca piccola famiglia; trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 34753 B

DONNA per pulizia caffè, cercasi. Caffè «Ai Giardini», Piazza G. B. Vico N. 2. 34775 B

GIOVANE prestaservizi, cercasi, piccola famiglia. Tiziano Vecellio 9, Debegnac. 34529 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi, ore 8-11 ant. Via S. Francesco 12, porta 13. 34675 B

PRESTASERVIZI, ore mattutine, cercasi. Via Gioachino Rossini 14, porta 8. 34525 B

RAGAZZA per lavori di cucina, cerca prontamente bar. Indirizzo al Piccolo. 34693 B

RAGAZZA cercasi prontamente. Via Piccardi 41, trattoria «All'Istria». 33272 B

RAGAZZA per bambina ed altri lavori domestici, cercasi. Scrittoio, Via Geppa 17, I. 34677 B

RAGAZZA cercasi, vitto, alloggio. Indirizzo Piccolo. 34639 B

RAGAZZETTA per lavori domestici, cercasi prontamente. Gatteri 32, porta 9. 33298 B

SIGNORINA distinta, «bonne» per bambino due anni, cercasi. Presentarsi: Dierlmaier, Via Pindemonte 6. 20806 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 6 la parola. Minimo L. 0.50 C

A-JOUR. Qualsiasi lavoro di «à-jour» si eseguisce prontamente. Viale XX Settembre 11, I, destra. 32083 C

AGRONOMO, ottimi attestati lunga pratica offresi quale amministratore. Offerte «Ex combattente» al Piccolo. 20719 C

ASSISTENTE farmacista, italiano, bella presenza, praticissimo preparazioni laboratorio e banco, offresi. Ottime referenze. Richieste: P. Platania, Guardiella 690. 33185 C

AVVOLGITORE capo, di macchine elettriche, corrente alternata e continua, cerca impiego ovunque, preferibilmente a Trieste. Scrivere sub «Avvolgitore» al Piccolo. 20783 C

CONTABILE biliancista, corrispondente italiano, tedesco, ottime referenze, offresi. Indirizzo Piccolo. 33475 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, pratico qualsiasi lavoro scrittoio, offresi; ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 33374 C

CONTADINO adatto per vigne, alberi e orto, offresi. Androna S. Silvestro 5, I. 34625 C

CORRISPONDENTE dattilografa, conoscenza dell'italiano, tedesco, ungherese, contabilità, lunga pratica commerciale, cerca migliorare propria posizione. Gentili offerte sub «Ungherese» Piccolo. 33346 C

CORRISPONDENTE tedesco, perfetto steno-dattilografo italiano, francese, contabile, offresi. Scrivere sub «850 M.» Piccolo. 34771 C

DENTISTA tecnico capacissimo, offresi. Offerte sub «Tecnico» al Piccolo. 33344 C

DONNA pratica pulizia scrittoio, offresi. Offerte «Laboriosa» Piccolo. 33140 C

FALEGNAME offresi: riparazioni mobili. Recapito: Via Cesare Battisti 13. 33334 C

FALEGNAME assume qualsiasi lavoro riparazioni e lucidare, a domicilio. Rivolgersi: Via Scalinata N. 22, I p. 34611 C

GIARDINIERE diplomato offresi per manutenzione giardino presso villa, ricevendo in compensazione quartiere gratuito. Offerte sub «Ammogliato» Piccolo. 33324 C

GIARDINIERE agronomo, trentenne, scuola giardinaggio e agricoltura, parla tedesco e italiano, ottimi attestati, offresi per fuori, quale intendente o capo presso villa con vasta campagna. Offerte sub «Gastone» Piccolo. 33322 C

GIARDINIERE offresi per impiantagioni, potature e riordinazioni primaverili; prenderebbe pure in consegna campagna. Offerte sub «Primavera» al Piccolo. 33320 C

GIOVANE forte, 28enne, friulano, adattasi qualsiasi lavoro, anche magazzino. Via delle Monache 2. 34699 C

GIOVANE installatore bandaio acqua e gas, offresi prontamente. Offerte sub «Bandaio» Piccolo. 34735 C

GIOVANOTTO cerca lavoro qualsiasi, anche lavori in campagna, addetto bestiame. Offerte «Giuseppe» Piccolo. 32856 C

GIOVANE offresi per riparazioni macchine da cucire, grammofoni, in casa. Rapicio 5, pt., Attilio. 34579 C

INGEGNERE civile, sette anni laurea, pratica legnami, costruzioni idrauliche e aeronautiche, attualmente occupato perizie e ricostruzioni Venezia Giulia, scopo miglioramento, cerca impiego direttivo anche non pertinente ramo. Referenze di assoluta serietà. Scrivere: Pietro Nigra, Plezzo (Venezia Giulia). 33130 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Udine 4, Negozio mercerie. 34715 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 34793 C

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro, restauri, rotture, imbianchimenti ed altro, a prezzi mitissimi. Offerte «Muratore» Piccolo. 34505 C

OPERAIO disoccupato assumerebbe per proprio conto qualsiasi lavoro da fabbro. Rapicio 5, pt., Attilio. 34577 C

PERSONA perfetta corrispondente inglese, francese, tedesco, italiano, con lunga pratica commerciale, ottime referenze, cerca posizione adeguata. Offerte «Lavoratore indipendente» al Piccolo. 33300 C

PIANISTA, prossimo esami, offresi per festini ballo, impartisce lezioni anche ad allievi progrediti nello studio. Via Udine 16, III p., 17. 33170 C

PIANISTA, come pure cassiera, cerca posto in cinematografo. Offerte «Pianista» al Piccolo. 34559 C

POSTO quale portinaia, con abitazione, cercasi. Via Molino a vento 32, I piano. 33266 C

REGGISENO, ventriere, busti dietro misura, eseguisce prontamente provetta bustaia. Offerte «Busti» Piccolo. 33370 C

RICAMI seta, lana, perle per vestiti, eseguisconsi prontamente, massima esattezza. Piccolomini 15, porta 5. 34593 C

RICAMATRICE capace cerca lavoro, per casa oppure negozio. Via Concordia 4, I, sin. 34515 C

RIPARAZIONE tappeti di tutte le qualità; tappeti persiani, di Smirne e Caramanie. Specialista per Gobelin autentici. Confeziona campioni in colori precisi, esatti, di vera lana, tutto a buon prezzo. Langher Regna, Via Foscolo 46, porta 7. 34355 C

SARTA bianco cerca lavoro privati, negozio. Antonio Caccia 6, IV. 33290 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi. Viale XX Settembre 11, I, destra. 32090 C

SARTA primaria confeziona vestiti da ballo, mantelli, tailleur, massima eleganza. Zovenzoni N. 5, primo. 34695 C

SARTA capacissima rimoderna vestiti riducendoli come nuovi. Prezzi di vera concorrenza. Zovenzoni N. 5, primo. 34697 C

SARTA confeziona cappotti, lire 30; vesti, 18; bluse e gonne, 10. Piazza Garibaldi N. 3, II p., porta 6. 33284 C

SARTA viennese offresi per qualsiasi lavoro di cucito, presso buone famiglie. Weiger, Pendice Scorcola 420. 34713 C

SARTA donna, capacissima, assume lavori; massima esattezza. Scrivere: Casella postale 171. 34621 C

SARTA capace confeziona vestiti a prezzi miti. Via Rossetti 23, porta 11. 34609 C

SERBO-CROATO corrispondente perfetto (eventualmente italiano, tedesco), offresi, al massimo due ore pomeriggio. Scrivere sub «Underwood» al Piccolo. 33174 C

SI smacchiano e stirano vestiti da uomo. Indirizzo al Piccolo. 33120 C

SIGNORA distinta offresi quale dama di compagnia, a giornata oppure stabile; anche presso signora ammalata. Offerte «Combinabile» Piccolo. 32238 C

SIGNORA cerca lavoro come cameriera oppure cuoca per albergo o restaurant. Felice Venezian N. 14, primo. 33380 C

SIGNORINA assume qualunque lavoro di scritturazione. Via Udine 4, negozio. 34591 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, francese, corrispondenza, dattilografia, occuperebbesi alcune ore dopopranzo. Offerte «Contabilità» Piccolo. 34521 C

SIGNORINA distinta, conoscenza lingue, cerca occupazione ore mattinali. Preferibile a consolato e simile. Sub «Occasione» Piccolo. 34213 C

SIGNORINA tedesca, 20enne, con buonissime referenze, di buonissima famiglia, cerca posto presso famiglia da bene, come educatrice e piccoli lavori di casa. Offerte sub «Linz» al Piccolo. 34647 C

SIGNORINA tedesca, diplomata maestra pianoforte, cerca posto quale istitutrice o quale dama compagnia presso famiglia amante della musica. Pretese modeste. Offerte sub «Modesta» al Piccolo. 32234 C

SIGNORINA indipendente, sarta, capace tutti lavori, collocherebbesi presso persona sola o piccola famiglia per dirigere casa. Offerte «Indipendente» Piccolo 33360 C

SIGNORINE assumono qualsiasi lavoro di scritturazione a domicilio: eventualmente a macchina. Offerte «Scritturazione» Piccolo. 34629 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi: Via Zovenzoni N. 1, portinaio. 33943 C

TECNICO, macchinista in 1.a, lunga pratica macchine, caldaie, motori Diesel, offresi; disposto recarsi anche estero. Gentili offerte: Biancato, Via Aleardi 493, I. 34569 C

VEDOVA sola offresi presso operaio vedovo con figli, per lavori necessari di casa, per tutta la giornata, anche fuori di Trieste. Via Maiolica N. 5, I piano (in pergolo), dalle ore 10 alle 6. 33220 C

VENTISEIENNE pratico tutti i lavori ufficio e contabilità, corrispondente italiano, parla diverse lingue, dattilografo, cerca occupazione per alcune ore della giornata, presso azienda commerciale. Offerte sub «Provvisorio» Piccolo. 34671 C

VENTICINQUENNE attivo, esperto parlatore, viaggerebbe seria ditta; conosce piazze Alta Italia. Scrivere «Energetico» Piccolo. 34701 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ARTISTI, anche principianti, cerca Compagnia drammatica-varietà. Offerte «Torino» Piccolo. 33124 D

CONTABILE bilancista, provetto, cercasi pel pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 33296 D

CORRISPONDENTE perfetta, signorina, italiano, tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 34689 D

FABBRI apprendisti e principianti, da banco, cercansi. Via Pondares 10. 32248 D

GARZONA bianco cercasi. Antonio Caccia 6, porta 11. 33292 D

GIOVANE barbiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 34517 D

IMPRESARIO segretario, con cauzione, cerca Compagnia varietà. Offerte «Guadagnissimo» Piccolo. 33122 D

PIANISTA per sala ballo, cercasi. Sala Trieste, Via Commerciale, angolo Pauliana, dalle 19-21. 34557 D

PRATICANTE per lavori ufficio (signorina), conoscenza dattilografia, cercasi prontamente. Hoenig, Fonderia 10, magazzino. 34759 D

PRIMA lavorante modista e garzona, cercansi. Francescato, Via Pesce 4. 34535 D

SEGRETARIA d'albergo cercasi per albergo I.o ordine, in un luogo di cura. Richiedesi: perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca, bella calligrafia, dattilografia. Inutile scrivere se non in possesso certificati e serie referenze. Offerte sub «Segretaria per albergo» al Piccolo. 20790 D

SIGNORINA per studio, anche dattilografa, cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 33176 D

SIGNORINA istruita cercasi, per posto fiducia, da importante ditta; cauzione 10.000 lire. Offerte in tedesco, sub «Prontamente» al Piccolo. 34165 D

SIGNORINA capace, che sappia la dattilografia, cercasi per ufficio. Corso Garibaldi 14, I, Agenzia. 20796 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza della lingua italiana e tedesca, tenitura doppia e dattilografia, cercasi prontamente. Per informazioni rivolgersi al portiere dell'Hotel Metropol. 34307 D

STIRATRICE a lucido, cercasi. Rossetti 25, II, porta 9. 34597 D

Camere ammobiliate o pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata per distinto giovane studente cercasi. Offerte «Orazio» Piccolo. 34637 E

CAMERA ammobiliata un letto, possibilmente centro, cerca impiegato. Offerte «Piemonte» Piccolo. 34567 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, signore distinto cerca. Offerte Consolato polacco, piazza della Borsa 4-I p. 33158 E

CAMERA elegante distinto ufficiale cerca nei pressi del canale, presso distinta famiglia, anche con costo. Indirizzo Piccolo. 33134 E

DISTINTO impiegato di banca cerca costo (senza alloggio) presso buona famiglia. Gentili offerte sub «Bancario 2455» Piccolo. 33372 E

FALEGNAME cerca cameretta ammobiliata presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 33328 E

STANZA ammobiliata, se possibile con uso di cucina, preferibile posizione centrale, signore con sua moglie cerca. Indirizzo: Hotel Milano, Stanza n. 53, ore 10-11. 33154 E

STANZA ammobiliata, contemporaneo recapito affari, presso distinta famiglia, cerca industriale, a Udine. Offerte con prezzo: Trieste 3, casella postale 195. 33226 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca giovane viaggiatore stabile. Offerte «Triestino» al Piccolo. 33210 E

STANZA ammobiliata, vuota, qualunque posizione, condizioni, cercasi. Offerte «Qualunque prezzo» Piccolo. 33364 E

STANZE due (una matrimoniale), salotto, ammobiliati, con uso cucina, cercano coniugi distintissimi. Offerte sub «Pianista» Piccolo. 20186 E

STANZETTA ammobiliata, biancheria propria, pressi Barriera, Ospedale, impiegata cerca. Sub «Lucia» Piccolo. 34789 E

STANZETTA giovane distinto, stabile, cerca presso famiglia non mestierante o persona sola. Offerte «F. M.» Piccolo. 34537 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA vuota, chiara, centro, esclusivamente uso ufficio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 34761 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi a signorina, signora indipendente. Informazioni: via Paduina 5, portiere, dalle 3 alle 5. 33116 F

STANZA ammobiliata affittasi con vitto due signori, più stanzino unito con vitto lire 80 settimanali, a operaio, paraggi Rugg. Manna. Paduina 7, Latteria. 34799 F

STANZA ammobiliata affittasi 2 signori vicinanze via Malcanton. Più altre stanze ammobiliate da un letto, anche con entrata libera, signorile, affittasi. Paduina 7, latteria. 34801 F

STANZA bellissima bene ammobiliata, centro, affittasi 2 signori impiegati. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 34799 F

STANZA matrimoniale, salotto, event. altra stanza un letto, centro, affittansi. Offerte sub «Persona sola» Piccolo. 34673 F

STANZA ammobiliata affittasi a coniugi soli. Madonna Mare 19-V. 33138 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, per ceto signorile, affittasi presso persona sola. Ferriera 7-I, 5. 33172 F

STANZA grande, bene ammobiliata, pulita, 2 letti, ingresso libero, escluse donne, preferenza commissionati oppure impiegati, dalle 9 in poi. Androna S. Lorenzo n. 5-II, dietro Municipio. 20812 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 33244 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Guardia 13-I. 33152 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Massimo D'Azeglio n. 2, p. I, porta 5. 33286 F

STANZE vuote, due, centro, uso ufficio, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 34751 F

STANZE 2 grandi, vuote, ingresso libero, con poggiolo, affittansi fino 24 maggio. Corso Garibaldi I. p. Rivolgresi XX Settembre 70, pt., destra. 33132 F

STANZETTA con vitto affittasi. Via S. Francesco N. 40, II. 34617 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

APERTURA domani corsi inglese, francese, tedesco, italiano, jugoslavo, stenografia, corrispondenza. Via Boccaccio 3, porta 14. 34707 G

AUTORIZZATA e premiata prima scuola moderna, Corso V. E. 45, II. Corsi accelerati e lezioni particolari di contabilità, corrispondenza, stenografia, ragioneria, matematica, italiano per stranieri, francese, inglese, metodo Berlitz e grammaticale, spagnuolo, tedesco, fisica, chimica, disegno e pittura; corsi per l'abilitazione all'insegnamento del disegno. 20 professori diplomati. 30902 G

CHITARRA, mandolino, in due mesi, apprendonsi, metodi speciali rapidissimi, lezioni anche violino, pazienza massima con bambini. Inscrizioni 3 alle 9, prof. Cataldo, Acquedotto 25-III. 33332 G

CORSO commerciale accelerato serale di contabilità, corrispondenza e stenografia, apertura primi febbraio. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45-II. 30901 G

DOPOSCUOLA modello per allievi delle scuole ginnasiali, liceali, tecniche, istituto, industriali, commerciali, lezioni impartite da soli professori. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. 30900 G

L'AUTORIZZATA Prima Scuola Italiana di taglio, cucito e ricamo, apre con il giorno 8 febbraio un corso di taglio e cucito di 3 mesi, uno di ricamo moderno di 3 mesi ed uno di modisteria di 1 mese, con rilascio di licenze e diplomi. Schiarimenti ed iscrizioni, via Lavatoio 5-I. 34509 G

MAESTRO darebbe lezioni di violino e mandolino. Cereria 12-I. 37523 G

SALA Roma, via Carducci 12. Questa sera la lezione di danza della sezione adulti-adolescenti viene sospesa; verrà ripresa venerdì 4-2 dalle ore 20 in poi. Giulio Modugno, Vittorio Morterra. 33164 G

SCUOLA Iaksch, Sala Roma. Mercoledì lezioni danza riunite dalle 18-20. 33306 G

SIGNORA o signorina venditrice appalto, con cauzione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 34549 G

SIGNORINA impartisce lezioni pianoforte. Viale XX Settembre (Acquedotto) 38, porta 4. 34663 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CAGNETTA fox-terrier, pelo bianco con macchie caffè, piastra 95, smarrita, mancia L. 100 portandola via Roma 30 (latteria). 34685 H

CANE medio, caffè-rossiccio bianco macchiato, smarrito: generosa mancia portandolo Boccacio 9, porta 7. 33228 H

MAZZO chiavi rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 33398 H

ONESTO rinvenitore spilla oro pregato portarla verso mancia, indirizzo Piccolo. 33376 H

PORTAMONETE con 45 lire più braccialetto-catenella d'oro, smarrito ieri percorrendo via Giuliani-Erta-Arcata-Piazza Goldoni. Onesto rinvenitore pregato trattenersi importo ed inviare rimanente trattandosi cara memoria, via Giuliani 34, II p., Scamperle. 33118 H

POVERA donna smarrì catena oro e 600 lire non sue. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandoli S. Marco 20-III. 000 H

SMARRITO domenica, nel teatrino Salesiani bocchino ambra. Trattandosi cara memoria pregasi onesto rinvenitore riportarlo via Foscolo 40, mezz., verso generosa mancia. 34755 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

BOTTEGA due fori affittasi. Indirizzo Piccolo. 33204 I

CASETTA nuova ammobiliata, con tre stanze, camerino e cucina, più cantina giardino, compreso acqua e gas, affittasi o vendesi. Paraggi Paolo Veronese. Rivolgersi via Paduina N. 7, latteria; visitare 10-11 ant. 33382 I

FONDI con, senza tettoie, magazzini, negozi, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 34757 I

KLANGENFURT: quartiere 4 stanze, bagno, luce, giardino, scambiasi anche più grande, Trieste. Offerte «Città» Piccolo. 33184 I

QUARTIERE (stanza con focolaio) affittasi buonissime condizioni, motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 33004 I

QUARTIERE vuoto, 2 camere, camerino bagno, cucina, luce elettrica, gas, posizione centrica affittasi. Scrivere sub «Cedesi» al Piccolo. 34603 I

QUARTIERE bello, spazioso, due camere, cameretta, cucina, centro città, scambiasi con altro circa eguale pezzetto terreno. Offerte «Coniugi» Piccolo. 32252 I

QUARTIERE camera, camerino e cucina scambierebbesi con altro più grande, paraggi S. Andrea-via Cavana. Rivolgersi via M. Luzzatto 7, IV piano, porta 17. 34665 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina scambierebbesi altro tre stanze, camerino, possibilmente bagno. Indirizzo Piccolo. 34605 I

QUARTIERE modesto tre stanze, cucina, centro-scambio con altro 3 stanze, 2 camerini, cucina. Bachi 1, magazzino. 37747 I

QUARTIERE in via Molino a vento, camera con focolaio interno, posto a mezzogiorno, cedesi. Offerte «Ginnasio» al Piccolo. 33362 I

QUARTIERI, stanze, locali, magazzini ecc. di qualsiasi genere, affittansi. Tutti rivolgersi Universalpost, Riborgo 45. 33368 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato, vuoto, anche piccolo, pure stanze comodo cucina, in qualsiasi posizione, cercasi. Offerte «Qualunque prezzo» al Piccolo. 33364 L

APPARTAMENTO o quartiere vuoto due, tre camere, cucina, comfort, paraggi piazza Garibaldi e adiacenze, cercasi subito o massimo fine febbraio. Offerte dettagliate sicure «Buon affare» Piccolo. 34583 L

APPARTAMENTO una, due stanze, cucina, qualunque posizione, cerca subito operaio civile. Offerte sub Scontrino» Piccolo. 33168 L

BARCOLA cerco in centro locale ad uso esercizio, possibilmente con giardino davanti, con o senza mobiglio. Indirizzo: Savorani, Torre bianca 19, magazzino. 20773 L

CASETTA con orto oppure campagna prenderebbesi affitto; nonchè botteghino. Rivolgersi o scrivere, Baseni, via Caccia 9. 34543 L

QUARTIERE cercasi urgentemente centro o linea tramviaria. Offerte telefono 31-99. 34513 L

QUARTIERE vuoto, ammobiliato, tre stanze, cucina, cercasi. Offerte «Invalido» Piccolo. 20819 L

QUARTIERE vuoto, 3-4 stanze, cucina, cerca distinta signora. Pagherebbesi due anni anticipati. Gentili offerte sub «Generoso» Piccolo. 34545 L

QUARTIERINO oppure due, eventualmente tre stanze vuote, con o senza comodo di cucina, cerca signorina distinta, diplomata tagliatrice. Offerte sub «Diplomata» Piccolo. 33128 L

VILLA od appartamento ammobiliato, possibilmente con sala, cercasi in città. Indirizzare Piccolo «Riri». 20804 L

VILLA signorile pressi città, cercasi per quattro mesi, giugno-settembre, distinta piccola famiglia senza bambini; soggiorno estivo. Offerte «Villa» Piccolo. 34159 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

APPARATO fotografico Goerz Dagor 1-6, perfetto, nuovo, accessori, vendesi. Donadoni 2, IV, sin. 33354 M

APPARATO Nettel 13×18; Goerz Dognmar 1:4-5; prezzo ultimo L. 900, vendonsi. Boschetto 19, pt. 33192 M

AFFARONE: stanza matrimoniale vendesi buon prezzo. Via Montecchi 11- II, porta 13. 33190 M

ARINGHE argentate, nuova campagna, vendonsi. Magazzino via Tivarnella 3. 34175 M

BAGNO vasca in pietra vendesi a qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 33264 M

BICICLETTE nuove, tedesche, L. 550, vendo. Roiano Scorcola S. Pietro 29. 20813 M

BICICLETTA vendesi prezzo d'occasione Piazza della Valle 2, Comenda. 34613 M

BINOCOLO Zeiss, sei ingrandimenti, perfetto; altro da teatro, tre ingrandimenti, vendonsi. Donadoni 2-IV, destra. 33356 M

BONJOURS, salons nuovi, stoffa avanti guerra, vendonsi L. 250 l'uno. Indirizzo Piccolo. 34551 M

CAMERA letto mogano, lavoro finissimo, straordinaria bellezza, grande psiche, vendesi. Malcanton 12-II, De Verdis. 34779 M

CAMERA letto finissima, mogano, grandiosa psiche, camera pranzo moderna vendonsi causa trasloco. Corso Vitt. Em. 11, porta 6. 34781 M

CAMERA letto bellissima, moderna, psiche, cristalli, vendesi occasione. Madonnina 8-II. 34783 M

CAMERA pranzo elegantissima, cristalli, specchi, vendesi occasione. Foscolo 1, pt. 34797 M

CAMERA matrimoniale massiccia, moderna, vendesi lire 2400. Corso Garibaldi 33-I, sin., 2 in poi. 280 M

CAMERA pranzo con cristalli, massiccia, nuova, 15 pezzi, lire 3800 vendesi. Corso Garibaldi 290, p. 6. 34763 M

CAMERA pranzo splendida, cristalli, specchi, vendesi occasione. Ferriera 5, pt. 34795 M

CAMERA da letto in quercia di Slavonia, ottima lavorazione, vendesi a prezzo convenientissimo. Massimo d'Azeglio 22. 347 M

CAMERA matrimoniale, elegantissima, massiccia, nuova, specchi, cristalli, vendo occasione. Via Rapicio 3, p. 12. 34717 M

CAMERA matrimoniale solida, moderna, vendo causa partenza. Michelangelo 25-I. 33230 M

CAMERA matrimoniale ben lavorata vendesi lire 1700. Chiozza 51, pt. 34699 M

CAMERE letto, ottima lavorazione, da L. 1300 in poi; 2 letti noce massiccio, lucido, 2 suste nuove L. 550; divani, tappezzeria finissima, tinte a scelta, L. 450. Magazzino, via del Bosco 50. 33336 M

CANE caccia femmina, genitori premiati, tre anni, istruita, vendesi 1200. Piazza Valle 1, corte. 33262 M

CANE lupino, altro danese giovane, vendo. Olmo 4, magazzino. 33202 M

CANE giovine, vera razza lupo, lussuoso e bello, vendesi occasione. Drago, Garage Sasma, via Fabio Severo n. 30. 33294 M

CAMERE matrimoniali (3) bellissime, lavoro massiccio, camera pranzo stile moderno, vendonsi vera occasione. Via Massimo d'Azeglio n. 3, p. V, dalle 9-16. 33136 M

CAPPELLO nuovo velluto seta con piuma vendesi prezzo irrisorio. Ginnastica 58-II, sinistra. 34553 M

CAPPELLI nuovi seta e aigrettes vendonsi. Ginnastica 58-II, sinistra. 34553 M

CARRETTINA nuova, due ruote, solidissima, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 33350 M

CASSE vuote da vendere 100. Fabro, via Bellini 13. 34565 M

CASSE vuote cento, da 12 bottiglie, vini e liquori, vendonsi per lire 120. Guaraldi Renner, Via Udine 47. 33180 M

CASSEFORTI nuove, numeri varii, fabbricazione viennese, prezzi d'occasione. Via Geppa 17, magazzino. 34633 M

CHIFFONNIERS, letti, suste, materassi, sgabelli ecc. rarissima occasione, vendo. Solitario 2-II. 33304 M

COLTRINAGGI due finestre, peluche, splendidi, vendonsi rara occasione. Luigi Ricci 6, p. II. 20814 M

CREDENZA e tavolo mogano, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 34045 M

CREDENZA con marmo vendesi. Via Paolo Diacono n. 6-I. 34581 M

CREDENZA-vetrina nuova, moderna, vendesi lire 200. Guerrazzi 15 (in corte) S. Giusto. 34547 M

CUCINA laccata moderna, con marmi, colapiatti zinco, vendesi occasione. Ferriera 16, falegname. 34617 M

CUCINA moderna con marmi, stanza matrimoniale, chiara, vendonsi causa partenza. Olmo 3, porta 13. 00 M

CUCINA modernissima, armadi, suste, materassi, vendonsi occasione. Via Scalinata 2, pt. 32232 M

CUCINA nuova, finemente laccata in bianco smalto, con armadio, 7 pezzi, occasione, vendesi lire 820. Visitare via Geppa 17, mag. 34636 M

CUCINA nuova in bianco, moderna, con marmi, sette pezzi, vendesi prezzo basso. Tomaso Luciani (già Alighieri) 12, corte, lavoratorio. 33288 M

CUCINA signorile, stile recentissimo, nuova, laccata bianco, marmi, vendesi occasione. Caprin 8-II. 33222 M

CUCINA, utensili, rechaud, tutto nuovo, occasione, vendesi: esclusi rivenditori. Valdirivo 24, magazzino, visitare 3-4. 33340 M

DAMIGIANE nuove, 50 litri, vendo. Leoni, via Sanità 22. 33216 M

GRAMMOFONO Pathè, voce fortissima, 23 dischi doppi, celebri, vendo L. 400. Via Crocifisso 6, Saliz. 34667 M

IMPERMEABILE da signora, vero inglese, straordinario, irriducibili 300 lire, vendo. Via Parini 12-I p. 34745 M

KIMONO originale, adatto anche per maschera, stuoia giapponese, vendonsi. Prezzi d'occasione. XXX Ottobre 5-II. 20818 M

LAMPADA gas 1 fiamma, allungabile, vendesi. Via Olmo 21, barbiere. 33326 M

LETTI nuovi lire 120, massicci faggio lire 180, vendonsi occasione. Via Cancellieri 95-III (San Giacomo). 34741 M

LETTI germanici ottone, spessore 80 centimetri, straordinaria occasione, vendo. Parini 12, porta 10. 33256 M

LETTI due ottone, suste metalliche, nuovissimi vendonsi. Via L. Ricci n. 6, mezzanino. 46144 M

LETTI 2, nuovi, 2 suste, camera completa, vendonsi anche singoli pezzi. Fonderia 12 corte (piazza Ospedale. 34631 M

LETTINI bambini, camera matrimoniale, canapè, poltrone, tavoli in ferro uso caffè, sedie in pelle, vendonsi. Sorgente 5. 33162 M

LETTINI bambini in ferro laccato, con rete, cucine moderne lire 650, vendonsi. Sorgente 5. 33166 M

LETTO con susta nuova lire 220 vendesi. Ginnastica 43-II, porta 19. 33224 M

LETTO una persona e mezza e uno da una persona vendonsi. Via Conti 20, I, 5. 33126 M

LIBRI internazionali, completi, Studio, Art et Decoration e Künstle Monographien vendonsi. Via Mazzini 9-IV, 11, dalle 15-16. 34707 M

MACCHINA cucire Singer, spoletta rotonda, altra famigliare, vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 20822 M

MACCHINA grande, Singer originale, quasi nuova, vendesi L. 500. Via S. Francesco 31-IV, destra. 34733 M

MACCHINA da cucire Singer, nuova, per calzolaio, L. 700, vendesi. Via Olmo 21 (barbiere). 34737 M

MACCHINA cucire Singer, spola rotonda, vendo: facilitazione pagamento. Chiozza 50-IV, sinistra. 33218 M

MACCHINA scrivere quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 34683 M

MACCHINA cucire per calzolaio, buonissima, sistema Minerva, vendesi. Via Scalinata 2. 33258 M

MACCHINA fotografica, macchina per calze, stufa, valigia, canapè, poltrona, tavolo, vendonsi. Via Udine 4 pt. 34589 M

MACCHINA cucire Singer, bobina centrale, rientrante, garantita, vendesi. Donadoni 2-IV, destra. 33358 M

MAGNETI, candele Bosch vende Morosoli. Via Mazzini 18 (ore 2-5). 20825 M

MANDOLINO L. 25, chitarra finissima spagnola, violino antico, tutto vendesi mitissimi prezzi, causa dissesti finanziari, partenza. Incaricato prof. Cataldo, dall'1 alle 9. Acquedotto 25-III, Scuola Mandolinistica. 33330 M

MOBILI cucine complete, laccate, 12 pezzi, vendonsi prezzo occasione. Via Saltuari 2-IV. 34451 M

OCCASIONE per sposi! Causa partenza vendesi completo arredamento stanza letto, nuovo. Visitare 9.30-12, 13.30-17. Chiozza 9, Sossich. 33280 M

ORECCHINI splendidi brillanti vendonsi. Via Ghega 7-I, destra, dalle 2-5 pom. 34679 M

OROLOGIO oro da uomo, primissima marca viennese, bilancier chronomètre, cassa doppia, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 33278 M

OTTOMANA nuova da vendere, via dell'Istria n. 18, tappezziere. 33188 M

PELLICCIA modello nuova da signora, forma modernissima, kimono, vendonsi occasione. Chiozza 69-III. 20826 M

PIANO corto, marca tedesca, piastra metallo, buonissimo, vendesi occasione. Via Giustinelli n. 1, porta 3. 37749 M

PIANO mignon nero, mezza coda e un divano con galleria vendonsi. Via Acquedotto 39, «Mitri». 34563 M

PIANO nero mondiale Boesendorfer, piastra metallica, corde incrociate, vendesi. Via Milano 22-I. 34575 M

PIANO tedesco, splendido, vendesi giornata. Aleardi 320, porta 5 (vicino Caffè Fabris). 240 M

PISTOLA automatica «Steyr» e fucile caccia vendo prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 34705 M

SALOTTINO splendido, seminuovo, composto 7 pezzi, vendesi, rara occasione. Via Piccolomini N. 7, deposito legnami. 33312 M

SCRIVANIE americane, con coperchio a rouleau, e poltrona, vendonsi a prezzo d'occasione. Via Massimo d'Azeglio 22. 34727 M

SEDIE 24, 8 tavoli, 1 banco zincato e bicchieri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33206 M

SEDIE faggio lucido, fortissime, lire 25; letti noce lucido, bellissimi, lire 180, vendonsi. Deposito, Via del Bosco 50. 33338 M

SERVIZI di lavamano, finamente decorati, da lire 130 a 160, vendonsi, occasione. Piazza Goldoni 10, porta 10. 34533 M

SERVIZIO tavola, 12 persone, inglese, splendido; quadri. Aleardi 320, porta 5 (vicino Caffè Fabris). 230 M

SPECCHIO, 250×200 cent., luce perfetta, cornice legno mogano, fortemente intagliata, giardiniera di sotto; diverse casseforti usate; chiusure da scrittoio; copia lettere, vendonsi, prezzi bassissimi. S. Nicolò 31, magazzino. 34773 M

STANZA da pranzo, elegantissima, vendesi, occasione. Via Massimo d'Azeglio 22. 34729 M

STANZA pranzo, bellissima, noce, cristalli, marmi, vendesi, occasione. Pietro Nobile 4, mezzanino. 34655 M

STANZA matrimoniale, chiara, suste, materassi, 3100; stanza matrimoniale, mogano, intarsi, splendida, vendesi. Ferriera 35, III, destra. 34661 M

STANZA pranzo, anteguerra, vendesi, rarissima occasione, anche singoli pezzi. Solitario 2, II. 33302 M

STANZA da letto, bellissima, in faggio, psiche, con specchi e cristalli, vendesi, lire 2800. Via Massimo d'Azeglio 22. 34727 M

STANZA da letto, con lavabo, marmi finissimi, guarnitura di porcellana, vendesi: facilitazioni di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 34727 M

STANZA da pranzo, nuova, moderna, vendesi. Via Ireneo della Croce N. 5, porta 18. 34785 M

STANZA da pranzo quasi nuova vende Roth, via Udine 1 (magazzino): visitabile dalle 8.30 alle 12. 34371 M

STANZA due letti, completa, ottimo stato, causa trasloco vendesi lire 8.000: esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 33342 M

STANZA matrimoniale, smaltata bianco, con psiche, farmacie, vendesi, occasione. Via San Francesco 38, I. 34769 M

STANZA matrimoniale completa, vendesi, lire novecento. Via Gelsomini 10, Roiano, dietro gasometro. 34571 M

STANZA matrimoniale, moderna, massiccia, lussuosa, completa, con specchi e cristalli, vendesi, prezzo d'occasione. Via Geppa 17, pt. 34631 M

STANZA pranzo moderna, completa 3400 occasione. Corso Garibaldi 33-I, p. 4, sinistra, 2 in poi. 320 M

STANZE da letto, faggio massiccio, lire 2500. Via Geppa 8. 33352 M

STANZE (10) matrimoniali, nuove, stile moderno, cedonsi blocco albergatore, 15.000 lire. Rivolgersi Via Cunicoli 4. 32926 M

STIPO, tavolo, 6 sedie in legno noce, 1 divanetto stoffa rossa, vendonsi. Via Massimo d'Azeglio 3, II, porta 14. 34539 M

TAPPETI orientali, straordinari, diverse dimensioni, vendonsi, occasione. Artisti 7, magazzino. 33198 M

TAPPETO Smirne, 3 per 4, vendesi, occasione. Visitare dalle 11 alle 16, Olmo 1, III. 33200 M

TORNIETTO piccolo, adatto lavori piccoli, vendesi, 160 lire, occasione. Molino vento 72, porta 16. 280 M

VESTITI uomo; paletot; frack; salom; ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 20810 M

VESTITI uomo, un assortimento impermeabili, vendonsi, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 33375 M

VESTITI 2, artiste varietà, vendonsi. Via Milano 5, porta 11. 34725 M

VESTITO ballo, seta bianca-perle; guanti lunghissimi, pelle bianca, vendonsi, occasione. Piazza Borsa 11, fotografia, dalle 9-18. 20809 M

VESTITO nero, signora, guarnizione volpe, lire 180; altro mantello signora, lire 170 vera occasione, vendonsi. Carducci 39, porta 11. 32242 M

VESTITO nero, salom, finissimo, bassa statura, vendesi. Via Chiozza 53, porta 9. 34541 M

VESTITO signorina, color azzurro, seta fina, anteguerra, vendesi. Fornace 11, I, dalle 14-16. 33114 M

VESTINE, paltoncini, scarpette, vestaglia, altro, tutto in buono stato, vendonsi. Paduina 9, porta 10. 34531 M

VETRINA per cucina, ottimo stato, vendesi. Foscolo 44, IV, sinistra. 34669 M

VENDONSI al miglior offerente tre lotti arredo, scansie, armadi, banchi vendita ecc. dei magazzini e depositi della cosidetta «Offiziersuniformirung» Pola, via Specola 12. Offerte in buste chiuse fino 6 febbraio all'ufficio. Da visitare ogni giorno. Informazioni Pichler, Trieste, Piazza Valle 1. 33525 M

VIOLINI 2, vendonsi, prezzo occasione. Cesare Battisti 33, porta 7. 34659 M

VOLPE doppia vendesi, lire 250, causa lutto. Indirizzo Piccolo. 34691 M

VOLPI Tibet, bianche, bellissime, occasione, vendonsi. Goldoni 11, I, porta 11. 34657 M

TAPPETI 3, macedoni, 250×140, pura merinos, rara bellezza, vendonsi, a lire 800. Cologna 2, porta 3. 33178 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

APPARATO telefonico da tavolo, usato, in buono stato, cercasi. Offerte Casella postale 380. 34721 N

BUSTA pelle portadocumenti, acquistasi. Offerte sub «Busta» Piccolo. 33232 N

COLLEZIONE francobolli comperasi. Offerte con prezzo sub «Collezione» al Piccolo. 33156 N

LIBRI antichi e usati, libri e stampe di Trieste e provincie acquista libreria Antica e Moderna, San Nicolò 30. 33697 N

MACCHINE fotografiche ed accessori, anche guasti, comperansi. Fotografia Daguerre, Corso 39. 20720 N

OTTOMANA nuova o quasi acquisterebbesi se occasione. Offerte «Ottomana» Piccolo. 33146 N

PATTINI usati cercansi. Pattinaggio, Coroneo 23. 34555 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 34573 N

SCIALLE ricamato bianco acquisterebbesi. Offerte con prezzo sub «Antonio Radini» presso il Piccolo. 34229 N

SEDIE stanza pranzo 6, cercansi. Indirizzo Piccolo. 34645 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AUTOTRASPORTO a prezzi modici per qualunque destinazione. Telefono 34-61. 31651 O

CAMERE nuove complete, 28, vendonsi anche singolarmente, prezzi ribassatissimi. Barbacini, Coroneo 31. 34723 O

CRINE vegetale primissima vendesi ingrosso e minuto, assoluta convenienza. Magazzino via Milano 7. 33258 O

CONDUTTORE elettrico 15-10 rame stagnato, isolamento 1000 volts, matasse regolari nuove da 100-500 metri, vendonsi 27 centesimi metro. G. Menoni e C., viale Marche 44, Milano (grande deposito conduttori cavi luce, telefonia). 10078 O

DITTA in Jugoslavia offre mastelle di legno, diverse grandezze. Riflettesi soltanto spedizioni a mezzo vagoni. Per informazioni dettagliate scrivere sub «Legname 33214» Piccolo. 33214 O

GRANDE occasione: vendesi partita merlo Idria. Ginnastica 1, Cilio. 34777 O

IL Mondo sarà vostro leggendo libro inviato gratis. Betynk, 26 Rue Crussol, Parigi. 10073 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese. Consorzio Indirizzi, via Torriani 7, Milano (Prezzo catalogo generale lire 4). 11090 O

LANE filatura materassi, prezzi eccezionali. Materassi confezionati lire 270 ciascuno. Raffaele Corona, Angarano 13, Bassano. 60 O

LEGNA da ardere, 50 vagoni faggio e rovere, zocchetti da 25 cm. disponibili pronta consegna. Rivolgersi Jankobe e Kette, segheria, Opicina. 20817 O

LEGNA d'ardere, faggio e rovere, zocchetti, vende franco domicilio pianoterra a L. 24 per quintale. Ordinazioni Jankobe e Kette, segheria, Opicina. 20816 O

LEGNA d'ardere, 5-6 mila quintali, rovere, faggio, vendonsi stazione Istria. Offerte rivolgersi sub «Legna 6000» al Piccolo. 34561 O

LEGNAME diversi ponti larice usati nonchè cassoni vendonsi. Rota 22 (piazza S. Giusto). 38698 O

MACCHINE scrivere a nolo, condizioni favorevoli. Indirizzo al Piccolo. 33314 O

MAGAZZINO uova Solitario N. 2, grande ribasso, uova freschissime, ingresso 55, dettaglio 60. 34361 O

MATERASSI di lana bianca, nuova, con tralicio, finissimo, lire 180, detti di pelo di cammello L. 140, detti di crine vegetale L. 110. Negozio Mitis, via S. Lazzaro N. 11. 33318 O

PRESERVATIVI francesi «Sanitas», finissimi. Concessionario: Steindler, XX Settembre 12 (Acquedotto). 32984 O

UOVA freschissime, friulane, vendonsi cent. 60 pezzo. Toro 13, Fragiacomo. 34607 O

VERA occasione: vendonsi due travate m. 12 × 30 cm. altezza e partita poutrelle, dimensioni diverse, con rotaie tipo ferrovia, residui macchinarii. Per informazioni rivolgersi Donati., Nabresina. 34157 O

VINO Opollo sopraffino, vendesi anche a singole botti, presso Macchioro, via Lazzaretto vecchio 19 34767 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA abile viaggiatore, visita clientela Trieste, Venezia Giulia, Fiume, vendita vini comuni e di lusso, ingresso, mezzo ingrosso, cercasi. Condizioni questione secondaria. Offerte dettagliate Casella postale 5. 34595 P

RAPPRESENTANTI cercansi ogni Comune. Scrivere Commercio Italo Americano, Flavio Gioia 18, Napoli 10194 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regnicoli, per servizio commerciale. «Gazzetta Lombarda» Milano. 11069 P

PIAZZISTA cercasi per visitare famiglie. Rivolgersi Cartoleria via Gatteri 46. 34585 P

PIAZZISTI, viaggiatori, assumonsi subito per fotografia. Madonnina 9, Foto Ideal. 33194 P

25ENNE attivo, esperto, parlatore, viaggierebbe subito. Scrivere «Energetico» Piccolo. 34693 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO 18 BL vendesi. Rivolgersi banco Caffè Piazza Venezia. 34731 Q

BENZ 40 HP, camion con gomme piene per trasporto merci ed anche persone, in perfettissimo stato, recente collaudo, vendesi d'occasione presso la Raffineria San Sabba. 33260 Q

CARROZZERIA 18 BL per trasporto merci, in ottime condizioni, vendesi. Noleggio camion. Tel. 37-17. 32534 Q

GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti e sfere. 2092 Q

MOTOCICLETTA «Excelsior» con sidecar, seminuova, qualunque prova, pure carrozzela per Excelsior o Davidson, occasione, vendonsi. Gelsi 6, primo, Marcello. 33196 Q

TRASPORTI con autocarri per qualunque destinazione. Prezzi convenienti. Telefono 34-61. 34615 Q

VETTURETTA 4 posti 16-20 HP, perfetto stato, ricercasi. Offerte con prezzo «Pronta marcia» Piccolo. 33112 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

LATTERIA con decreto di caffè, vendesi prontamente, comodità di quartiere. Indirizzo al Piccolo. 249 R

LAVORATORIO completo orefice vendesi. Indirizzo Piccolo. 33212 R

LIQUIDASI magazzino vini con vasta clientela, cedesi eventualmente anche quartiere signorile in centro; esclusi mediatori, occasione. Indirizzo al Piccolo. 33316 R

MAGAZZINI, trattorie, vendonsi affittansi. Cadich Tomino, Caffè Edera ex Olimpo. 20796 R

MAGAZZINO ufficio, telefono, carro cavallo e generi diversi, centro, vendesi. Caffè Battisti (dalle 9-10). 20802 R

MI assocerei con persona che possedesse licenza salumeria, avendo adatto negozio con retrobottega, posizione centralissima. Indirizzo al Piccolo. 33142 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, posizione buona, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 33182 R

NEGOZIETTO in buona posizione cedesi con o senza merce. Indirizzo al Piccolo. 33276 R

NEGOZIO frutta, erbaggi e generi alimentari, cedesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 33208 R

SOCIO, socia, taciti cerca industriale, capitale L. 6000, utile mensile L. 300. Offerte «Contratto» al Piccolo. 33174 R

STABILI, ville, magazzini, vendonsi affittansi. Palma Comisso, Caffè Moncenisio. 20796 R

TRATTORIE, spacci vini, caffè popolare e latteria, centrica posizione, vendonsi causa partenza. Comisso Dreos, Corso Garibaldi 14, primo, telefono 11-35 bis 20796 R

21.000 per prima intavolazione cercasi. Gelsi 9, magazzino. 34597 R

2000 lire cercasi in giornata fino il 1. marzo, forte interesse, verso buona garanzia. Offerte al Piccolo «Preme». 33160 R

3000 lire, buona garanzia, restituibili aprile, cercansi. Offerte «Tremilà» Piccolo. 32250 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTE vendonsi cassa pronta. Rivolgersi Vidali, via Vespucci 33. 33150 S

STABILE città, con buona rendita vendesi. Indirizzo Piccolo 20803 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 20821 S

VILLA con 9 locali e vasta campagna, sita 1 ora di vapore da Trieste e distante dal mare circa 30 metri, da vendere. Rivolgersi: via Ruggero Manna 26, porta 8, dalle 2-4. 341 S

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

A prezzi vantaggiosissimi troverete migliori cappelli signora. Salone Mode, via Pesce 4. Riformazioni. Arrivato esteso campionario cappelli paglia per modiste. 318 U

DIVORZIATA quarantenne, con quartiere arredato, cerca distinto signore scopo matrimonio. Scrivere sub «Straniero» Piccolo. 34711 U

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, distorsioni si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica «Rheumol», preparata dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, via V. Bellini 9. II. 20170 U

GIOVANE vedova, benestante, cerca signore scopo matrimonio. Offerte «Fedeltà» Piccolo. 33270 U

IMPIEGATO ferroviario trentenne, bella presenza, cercherebbe signorina o vedova scopo matrimonio. Offerte «Nobile» al Piccolo. 34653 U

LA profumeria Bertelli prega quella signorina che ha ritirato lire cinquanta in meno a pagare per il rimborso. 20811 U

M. M. Solo oggi ricevo sua lettera, scrivo subito fermo posta centrale. Matrimonio. 33148 U

NARA, grazie nonostante non come attendevomi, seguirò fedelmente tuoi consigli, desidero però regolarmente notizie. Ricordo ore liete ognora vivo, fascinatore, intimo conforto. Come sempre. 10193 U

NUOVA Impresa auto trasporti, noleggia camions, garantisce la merce per qualsiasi destinazione contro furto e smarrimento. Via Piccardi 7, telefono 654. 20749 U

OSTETRICA diplomata Università Napoli, raccomandasi, massimo segreto professionale. Madonnina 12. 34495 U

POLIZZA d'assicurazione vendesi. Via Giovanbattista Tiepolo 6, pianoterra. Rivolgersi dalle ore 13 alle 14. 34527 U

SIGNORINA 30enne, distintissima, belloccia, buona, brava, onesta, ottima educazione, rendita di 100.000 lire, sposerebbe signore buonissima posizione. Offerte «Nadina» Piccolo. 34649 U

SIGNORINA quarantenne, seria, ottima coltura, moralità, affettuosa, brava intelligente, 4 lingue, musica, rendita 6000 lire annue, mobiglio, 50.000, sposerebbe signore distintissimo 40-50, benestante. Offerte «Marianne» Piccolo. 34651 U

VEDOVA trentenne, con quartiere arredato, cerca distinto signore scopo matrimonio. Scrivere sub «Rinascente» Piccolo. 34709 U

✝

Stamane spirava nel bacio del Signore

LUCIA ved. D'AGOSTINI

nata DEGRASSI

Il desolato figlio **Piero,** il padre **Francesco,** il fratello **Luigi,** la sorella **Maria** ved. **Ulcigrai,** le congiunte famiglie **Piccin** e **Tranquillini** unitamente ai nipoti danno il doloroso annunzio agli amici e conoscenti.

Il funerali avranno luogo mercoledì alle ore 9 ant.

Isola d'Istria, 31 gennaio 1921.

✝

Dopo un mese di penosa malattia spirava serenamente nel mattino del 30 gennaio.

GISELLA ved. TURRI nata DRAGOVICH

d'anni 61

I figli PAOLO, ELDA, GIUSEPPE, UMBERTO e UGO, le nuore MARIA e NERINA ed i parenti tutti, con l'animo straziato ne dànno il doloroso annuncio.

Il trasporto dell'adorata estinta seguirà martedì 1.o febbraio alle ore 14, partendo il convoglio dalla casa N. 2 di via degli Stella.

Trieste, 31 gennaio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Questa sera alle 19.30, spirava dopo lunghe sofferenze

l'ing. EMILIO PIAZZA

ingegnere in pensione alle Ferrovie dello Stato

Ne danno il triste annunzio ai congiunti ed amici il dolenti fratelli prof. **Ettore** (assente) e **Giulio.**

Il trasporto della salma seguirà mercoledì 2 febbraio alle ore 15 dal largo del Giardino Pubblico (Caffè Sport) direttamente al Cimitero.

Trieste, 31 gennaio 1921.

✝

Dopo penosa malattia cessava di vivere all'età di 69 anni

Francesco Budica

fabbro

lasciando nel dolore la moglie, i figli, le nuore, e nipoti che danno parte ai parenti e conoscenti.

I funerali avranno luogo il 1.o febbraio 1921 alle ore 10 ant.

Capodistria, 30 gennaio 1921.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano profondamente tutte quelle persone che vollero onorare la memoria del loro

PADRE

Rasem, Bagatto, Kossich, Kopulety